

CINETECA MENSILE

FEBBRAIO 2024
ANNO XXXX/N.2



MODERNISSIMO



EDITORIALE

Quando a novembre ha partecipato all'inaugurazione del Modernissimo Wes Anderson ha detto: "per me, venire qui è come andare al Louvre o al Prado". Scorrendo il programma di febbraio il numero dei classici, dei capolavori indiscutibili è talmente importante che effettivamente sembra di attraversare le sale di un grande Museo del cinema.

Iniziamo da Art City Cinema, con un percorso nel ricco dialogo tra cinema e arte che abbiamo voluto aprire con un omaggio a Eugenio Riccòmini, delle cui leggendarie lezioni ci restano le registrazioni video, e prosegue con l'ultimo lavoro cinematografico di JR, stupefacente viaggio tra i prigionieri del penitenziario di Tehachapi, in California, trasformati dal genio, dal coraggio, dall'energia dell'artista francese; il percorso continua con uno dei maggiori galleristi italiani, Massimo Minini, con un autorevole cinéophile e collezionista italiano, Valerio De Paolis, che ci introdurrà al van Gogh di Julian Schnabel, con un documentario su Nam June Paik e con il ritratto cinematografico di Jeff Koons realizzato da Pappi Corsicato.

Ma le stanze più belle nel nostro Museo di febbraio sono forse quelle dedicate a due maestri tanto grandi, quanto diversi, Mario Monicelli e François Truffaut: il primo, nato nel 1915, si era nutrito, da ragazzo, del cinema muto, il secondo sarebbe stato salvato dal suo amore per la letteratura e per il cinema e dall'intervento di uno dei maestri della critica cinematografica, André Bazin.

L'omaggio a Monicelli nasce in occasione dell'uscita di un libro prezioso, *Mio amato Belzebù* di Chiara Rapaccini, scintillante di tante frasi monicelliane, da "il mio cuore è come uno scaldabagno, riaccendolo se puoi" a "mi schianto ma non mi piego". È un ritratto dolce, arrabbiato, profondo, divertente, intimo di Mario, svelato da un altro punto di vista, quello di una donna che è stata, da giovanissima e per trentacinque anni, la sua compagna. Dedichiamo a Monicelli non una retrospettiva completa, ma un'ampia scelta di suoi capolavori, anzi delle sue "scene figlie" (Mario sosteneva di non aver mai girato scene madri), come il film capostipite della commedia all'italiana, *I soliti ignoti*, e quello che chiude quella stagione, *Amici miei*, il miglior film italiano sulla Prima guerra mondiale, *La grande guerra*, un saggio sulla romanità, *Il marchese del Grillo*, la più anarchica rivisitazione del medioevo, *L'armata Brancaleone*, e due film testamen-

to, *Parenti serpenti* e *Speriamo che sia femmina*. Se non conoscete Monicelli sarete folgorati dalla verità matematica dei suoi ritratti dell'Italia e di noi italiani, se lo conoscete riderete e vi commuoverete ancor più della prima volta. Vi chiedo, però, di non seguire una delle sue più spericolate provocazioni, perché Monicelli sosteneva che per “capire un film bisogna entrare a metà, entrare all'inizio è da poveracci”.

A quarant'anni dalla morte, l'opera di François Truffaut riluce ancora più splendente, unica, fuori dal tempo. Mostriamo le opere che ha realizzato negli ultimi quattordici anni di vita, quelli più liberi, oltre la *nouvelle vague*, dove da filosofo, letterato, cinefilo, antropologo, da esploratore dell'animo umano maschile e femminile, realizza film che sono dei pilastri del cinema moderno e che spesso hanno offerto ai loro interpreti i ruoli più significativi delle loro carriere: è infatti impossibile pensare a Fanny Ardant, Gérard Depardieu, Catherine Deneuve, Jacqueline Bisset, Isabelle Adjani, senza Truffaut.

Abbiamo iniziato il mese scorso con la rassegna *Ladro di cinema*, presentando i film che hanno ispirato Bertolucci per il suo *The Dreamers*. Proseguiamo in questo cartellone con le fonti d'ispirazione di Lanthimos per *Povere creature!*, certamente uno dei migliori film della stagione. Un'opera illuminata da una creatività visiva ricca e preziosa, che pur ambientata nell'Inghilterra vittoriana riesce a parlare di quello che potrebbe essere il nostro futuro, e nonostante tutte le nostre angosce riesce a farci immaginare che potrebbe essere sorprendentemente positivo. È un film intriso di citazioni, alcune le ha dichiarate lo stesso Lanthimos, altre ce le siamo immaginate come possibili, anche per riportare sullo schermo film dimenticati.

Ma le stanze del Museo del Cinema Modernissimo non sono dedicate solo al passato, molti saranno gli incontri con il cinema del presente, con le anteprime dell'esordio alla regia di Margherita Buy, *Volare*, della serie *Un amore* di Federico Lagi, ambientata a Bologna e interpretata da Stefano Accorsi e Micaela Ramazzotti, con la presentazione di *Caracas*, opera seconda di Marco D'Amore con Toni Servillo, con *Cento domeniche*, coraggioso film di Antonio Albanese, e con la ripresa di *Lubo* di Giorgio Diritti, un film importante che riproponiamo con l'auspicio che possa trovare al Modernissimo quell'attenzione che non ha avuto alla sua prima uscita.

Il Modernissimo è il luogo della celebrazione del cinema e quindi non ospita soltanto proiezioni, ma anche lezioni e incontri, sulla fotografia, sul cinema, sulla letteratura e sui rapporti tra cinema, letteratura e scrittori. La passione per il cinema si nutre della passione per le arti, che per accendersi ha bisogno di essere ispirata, approfondita, provocata. Una qualificatissima schiera di ospiti farà quello che Riccòmini ha sempre predicato: “Chi sa deve spezzare il pane per gli altri”.

Benvenuti quindi al cartellone di febbraio, dedicato a chi ha già visto tutto e vuole rivederlo e a chi non ha visto nulla e tutto vuole scoprire! Siete i benvenuti.

Gian Luca Farinelli





Omaggio a François Truffaut

dal 5 al 29 febbraio

Fare un film significa migliorare la vita, sistemarla a modo proprio, significa prolungare i giochi dell'infanzia.

François Truffaut

François Truffaut se n'è andato quarant'anni fa, a cinquantadue anni, età in cui i cineasti oggi vengono considerati poco più che ragazzi, il meglio di là da venire. Quel che doveva venire per Truffaut purtroppo nessuno lo saprà mai, quel che c'è stato è un corpus di ventidue film subito percepito come un'eredità indivisibile, una poderosa *comédie cinéphile* in senso baziniano-balzachiano (d'altra parte lo aveva annunciato Antoine Doinel, che nei *400 colpi* legge *La Recherche de l'absolu* e in onore di Balzac allestisce un piccolo altare domestico). Truffaut è stato il più amato dei cineasti ("solo lui, al cinema, ci ha fatto sentire così intensamente la gioia di avere un passato"); il più lieve e tragico, il più grave e sentimentale (le donne, i bambini, i libri, i morti); l'iconoclasta e poi il rifondatore di un'altra *qualité française*; e, prima, il responsabile d'un 'salto di specie' critico. Se certi temi, certe immagini, certi film ci parlano da una sorta di lontana modernità (dei gesti, degli abiti, delle parole e delle passioni, e anche naturalmente della cinefilia), intatta e urgente è l'interrogazione di Truffaut sul senso del cinema, sulla relazione (fondativa, ultimativa) tra il cinema e la vita. Questa rassegna, che guarda alla seconda stagione truffautiana, anni Settanta e primi Ottanta o il lungo addio alla nouvelle vague, è costruita intorno al nuovo restauro del suo penultimo film, limite estremo d'un lirico e crudele interrogarsi sull'amore: libero, perduto, coniugale, non corrisposto, in due o in tre o in tanti, in fuga, sul set, sul palcoscenico, né con te né senza di te. *La signora della porta accanto*, il suo viaggio *au bout de l'amour*. Quel che poi poteva esserci, non lo sapremo mai. Quel che c'è, è qui per sempre.

Paola Cristalli



Il Cinema Ritrovato al cinema

LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO

(*La Femme d'à côté*, Francia/1981) di François Truffaut (106')

Mathilde dal nome stendhaliano ritrova sette anni dopo l'uomo che aveva amato fin quasi a soccombere: entrambi vivono in belle case vicine, dentro simili vite serene, eppure l'incontro sarà fatale. "Spero che il pubblico non prenda parte, che li ami entrambi come li amo io": ma come sempre per Truffaut, anche questa è storia di uno squilibrio passionale, e pur nella tragedia che accomuna, la disfatta (amorosa) è della donna. Dentro una sceneggiatura (di Truffaut, Jean Aurel e Suzanne Schiffmann) che procede tersa e implacabile con ritmo di 'staccato' musicale, frasi che nessuno ha dimenticato: "Le canzonette dicono la verità, e più sono stupide più dicono la verità", e "Né con te né senza di te", exergo ed epitaffio. (pcris)

Restaurato in 4K da MK2

Dal 5 al 24 febbraio



IL RAGAZZO SELVAGGIO

(*L'Enfant sauvage*, Francia/1970)

di François Truffaut (83')

La storia vera di Victor, 'ragazzo selvaggio' che nel 1793 il dottor Itard (lo stesso Truffaut) trova nei boschi dell'Aveyron, diventa con archetipica limpidezza storia d'un rapporto medico-paziente, maestro-allievo, padre-figlio. Un altro grande film sull'infanzia, una parabola (anche ironica) sulla sua resistenza a diventare altro: "Victor ha detto la sua prima parola". "Quale?" "No". Riflessione illuminista non priva di disagio sui confini tra l'essere umano e animale. Un sobrio, cupo, commovente film sul linguaggio e la scrittura, il loro scacco e la loro forza magica. (pcris)

Mer 7 h 15.15, Dom 18 h 18.30



LE DUE INGLESI

(*Les deux anglaises et le continent*, Francia/1971)

di François Truffaut (132')

"Sarebbe sbagliato dire che Truffaut adatta Henri-Pierre Roché: piuttosto dona alla sua opera la forma verso cui essa tendeva" (Sylvain Coumol). Il più romanzesco e il meno romantico dei film truffautiani, rovesciamento disforico di *Jules et Jim*: la storia primonevicesca del parigino Claude e delle due sorelle inglesi, una dopo l'altra sue infelici amanti, ha toni via via più cupi e crudi. Profondamente morboso: l'amore è un procedere millimetrico e ossessivo verso la deflorazione, la morte ha il sapore della terra. Truffaut presta la propria voce al narratore. (pcris)

Gio 15 h 15.15, Mer 28 h 15.30



EFFETTO NOTTE

(*La Nuit américaine*, Francia/1973) di François Truffaut (115')

A Nizza un regista gira la storia di una sposina che fugge col suocero, e il set vive la mobilitazione incrociata di crisi e sentimenti tra personaggi della finzione e della realtà. Ancora il più sincero e interessante tra i film sull'*amour du cinéma*, cinquant'anni dopo soffuso dalla patina di una cinefilia irrecuperabile: Truffaut rende omaggio a Welles, a Renoir, a Hitchcock, ma soprattutto porta in scena "la domanda che mi tormenta da trent'anni: il cinema è più importante della vita? [...] Non ci sono ingorghi nei film, né stasi né tempi morti. I film corrono come treni nella notte". (pcris)

Ven 9 h 22.30, Ven 16 h 15.45



ADELE H., UNA STORIA D'AMORE

(*L'Histoire d'Adèle H.*, Francia/1975)
di François Truffaut (96')

"Brano musicale per un solo strumento" (Truffaut), film lacerante come un grido: l'urlo silenzioso dell'amore non ricambiato. Truffaut non accetta distrazioni, non ammette ironia, non lascia un attimo il fianco della sua eroina disperata, cui concede però la luminosa bellezza (Isabelle Adjani al suo esordio nel cinema) che la storia le aveva negato. L'ossessione senza risposta di Adèle Hugo per l'ufficiale inglese diventa azzardo drammaturgico vinto: "Non potendo avere il sorriso dell'amore, mi condanno alla sua smorfia". (pcris)

Sab 10 h 20.45, Lun 12 h 22.15



GLI ANNI IN TASCA

(*L'Argent de poche*, Francia/1976)
di François Truffaut (104')

È giugno a Thiers, i bambini aspettano le vacanze estive. Il film polimorfo, crudo e tenero concerta piccole avventure e piccoli amori, crudeltà domestiche e fantasie. Nell'armonia dell'improvvisazione, l'affetto verso i bambini illumina ogni quadro: "Tutto quello che un bambino fa sullo schermo, sembra farlo per la prima volta, ed è proprio questo che rende così preziosa la pellicola destinata a filmare giovani volti che si trasformano. Non si finisce mai con l'infanzia, come non si finisce mai con le storie d'amore". (pcris)

Dom 11 h 18.00, Mar 20 h 15.45



L'UOMO CHE AMAVA LE DONNE

(*L'Homme qui aimait les femmes*, Francia/1977) di François Truffaut (115')

Storia d'un seduttore discreto e malinconico, *journal intime* d'un collezionista solitario. A parlarci è la voce di un morto (Bertrand osserva la *ronde* delle amanti dal fondo della propria tomba, ultima deliziosa prospettiva libertina), la ritrattistica è di grazia sublime: ogni donna del passato ha un suo colore, un suo profumo, una sua fila di bottoni da slacciare. Thanatos in agguato nella "semifatalità d'ogni incontro erotico" (Franco La Polla), e nell'epigramma rimasto celebre: "Le gambe delle donne sono compassi che misurano il mondo, dandogli il suo equilibrio". (pcris)

Sab 17 h 22.30, Gio 29 h 15.30



LA CAMERA VERDE

(*La Chambre verte*, Francia/1978)
di François Truffaut (94')

Julien Davenne, giornalista di provincia nella Francia anni Venti, passa i giorni nel ricordo della moglie e degli amici che non ci sono più. L'amore vivo di Cecilia non lo sottrarrà al suo destino. Con profondità inaudita, con ascolto teso al soprannaturale Truffaut si immerge in alcuni racconti di Henry James per comporre il suo personale discorso sulla morte. Il film turba per inattualità e sepolcrale dolcezza: "È più facile vivere con i morti: essi sono chiusi tra i muri trasparenti della nostra immaginazione". (pcris)

Mar 13 h 18.15



L'AMORE FUGGE

(*L'Amour en fuite*, Francia/1979)
di François Truffaut (89')

Vent'anni dopo *I 400 colpi*, Antoine Doinel continua a percorrere inquieto, di corsa, Parigi e la vita. Christine non è più con lui, altri amori arrivano, ma il sentimento è che tutto sia sempre *en fuite*. Ci si ferma infine il tempo d'un abbraccio davanti a un negozio di dischi, chiudendo un cerchio cominciato in *Antoine e Colette*. Tornano visi noti, i flashback mentono o svelano nuove verità: bellissimo film-testamento d'una vita che continua, elaborato distacco da un alter-ego, "mon semblable, mon frère". (pcris)

Lun 19 h 18.15



L'ULTIMO METRÒ

(*Le Dernier métro*, Francia/1980) di François Truffaut (130')

Per Truffaut, innamorato delle canzoni di Trenet, questo è il film sulla Francia e sul teatro *dans la joie et la douleur*: a Parigi, negli anni dell'occupazione nazista, Deneuve direttrice di teatro prosegue con astuzia e coraggio il lavoro del marito regista ebreo, nascosto nei sotterranei. L'attore giovane Depardieu porta scompigli di cuore, ma il finale è di letizia e liberazione. Bel colore d'epoca, antiretorica la celebrazione delle arti dello spettacolo, fantasmatica la fotografia di Néstor Almendros: non a caso è il più premiato, in Francia, tra i film di Truffaut. (pcris)

Mer 7 h 22.30



FINALMENTE DOMENICA!

(*Vivement dimanche!*, Francia/1983)
di François Truffaut (110')

Un uomo è ingiustamente accusato d'omicidio, la sua intrepida segretaria indaga e scioglie il mistero: perché le donne sono magiche, e soprattutto le donne innamorate. Nel bianco e nero rifulgente di Almendros, Fanny Ardant è indimenticabile, gli occhi e la bocca, l'onda nera dei capelli, le gonne tese sulle lunghe gambe, il cappotto a carrés, e poi, finalmente sposa, col (vero) pancione. Ultimo dono di Truffaut, un'incantevole commedia romantica con delitto, che trabocca di stile e d'*amour*. (pcris)

Gio 22 h 15.30



Saper guardare un film

LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO E IL CINEMA DI FRANÇOIS TRUFFAUT

Lezione di **Roy Menarini**

Penultimo film di Truffaut e summa della sua arte cinematografica, *La signora della porta accanto* merita un approfondimento per la sua duplice natura di film d'amore e di delitto. A ritroso, sarà anche l'occasione per riflettere sui principali temi e sulle figure essenziali dell'opera del grande autore francese.

In collaborazione con Agis e Fice Emilia-Romagna

Sab 17 h 10.30



Yorgos Lanthimos, ladro di cinema

dal 22 al 29 febbraio

La fonte d'ispirazione primaria è naturalmente il libro di Alasdair Gray, di cui mantiene la sfrontatezza di un approccio ironico e femminista, ma la rilettura della tradizione frankensteiniana di *Povere creature!* è a sua volta un Frankenstein che, oltre alla provocatoria materia letteraria, cuce insieme brandelli d'immaginario cinematografico cui Lanthimos dona nuova vita col suo caratteristico grottesco visionario. Vi proponiamo dunque un viaggio orrorifico-mostruoso nella storia del cinema per rintracciare visioni, figure, umori che hanno alimentato l'universo gotico e fantastico del film. Dalla Londra vittoriana di Lynch e di Coppola ai corpi di *Freaks* e *Taxidermia*, dalle trasgressioni sessuali di Buñuel e *The Rocky Horror Pictures Show* alle navi felliniane, dagli altri Frankenstein d'ogni epoca e stile fino ai possibili progenitori d'epoca muta.



Prima visione

POVERE CREATURE!

(*Poor Things*, USA-GB-Irlanda/2023) di Yorgos Lanthimos (141')

Novella Frankenstein, Bella è la creatura riportata in vita dal temerario scienziato Godwin Baxter. Dall'omonimo romanzo di Alasdair Gray, un altro indomito ritratto femminile per Yorgos Lanthimos ed Emma Stone dopo *La favorita*. Donna bambina-burrattina, con la sua ingenuità senza filtri e l'inesauribile tensione a scoprire il mondo e trarne piacere ed emozioni, Bella rovescia con noncuranza convenzioni e morale di un'epoca vittoriana gotico-fantastica. Un mondo cupo, scenograficamente visionario di cui lo stile stroboscopico del regista esalta il potenziale ironico e straniante. Tra satira orrorifica e commedia psicoanalitica. Nel cast, anche Willem Dafoe e Mark Ruffalo. Leone d'oro a Venezia e due Golden Globe (miglior film commedia e migliore attrice). (aa)

Dal 25 gennaio



THE ELEPHANT MAN

(GB-USA/1980) di David Lynch (124')

La storia di John Merrick, l'uomo elefante, il freak della Londra proto-industriale, serve a Lynch per due motivi: mostrare il lato intimamente mélo del suo cinema e trovare una via d'entrata a Hollywood. *The Elephant Man* è ibrido e tragicomico come il suo protagonista, da una parte trascina al pianto il grande pubblico e dall'altra fa saettare schegge di orrido e memorie di Tod Browning. Non meno ancestrale e traumatico di *Eraserhead*, si 'nasconde' dietro il film di malattia anni Ottanta per costruire una nuova riflessione sul visibile e sull'orrore. (Roy Menarini)

Gio 22 h 22.30, Lun 26 h 21.30



IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN

(*Die Ehe der Maria Braun*, RFT/1979)
di Rainer Werner Fassbinder (120')

Fassbinder guarda alle frettolose rimozioni della Seconda guerra mondiale nella Germania bollente di fine Settanta, senza fare sconti. "Il film racconta un periodo che va dal 1945 a quel 1954 in cui si è avuta la prima fase di chiarezza nella storia tedesca. Questa chiarezza la racconto con il massimo della luminosità cui però corrisponde una mia posizione soggettiva, un mio giudizio assolutamente negativi: è negativo, lo ripeto, il mio rapporto con questo tipo di luminose certezze che nascondono troppe cose".

Ven 23 h 22.15



FRANKENSTEIN JUNIOR

(*Young Frankenstein*, USA/1974) di Mel Brooks (105')

Tra le virulente parodie del cinema classico firmate Mel Brooks, *Frankenstein Junior* fu la più fortunata, la più visivamente inventiva, e tra le più divertenti. Gene Wilder, nipote del dottor Frankenstein, torna al castello avito per portare avanti gli affari di famiglia, assistito da Marty Feldman con gobba semovente. Se oggi *Povere creature!* sembra piuttosto incrociare la filiazione diretta da Mary Shelley con un umore antipatriarcale e crimes *à la Cronenberg*, la comicità irrituale suggerisce che anche *Junior* non è passato invano. (pcris)

Sab 24 h 22.30



EDWARD MANI DI FORBICE

(*Edward Scissorhands*, USA/1990)

di Tim Burton (105')

Tim Burton rilegge il mito di Frankenstein nel film che segna l'inizio del fortunato sodalizio con Johnny Depp. Edward è la creatura tecnoumana generata da uno scienziato pazzo (l'ottantenne Vincent Price). Accolto da una famiglia-tipo americana, diventa vittima dell'ostilità dei vicini a causa della sua diversità. Una favola romantica e crudele sull'impossibilità di essere normale che esalta il talento visivo e scenografico del regista. (ac)

Dom 25 h 10.30



BELLA DI GIORNO

(*Belle de jour*, Francia/1967) di Luis Buñuel (100')

Due lacchè inguainati in perfette livree frustano una donna nuda. Belle fantasterie? Lei, moglie frigida e molto borghese, si prostituisce dalle due alle cinque. Un cliente orientale propone un 'gioco' aprendo il coperchio di una scatola, scrigno di ogni energia perversa. Una delle più pulsanti celebrazioni del sadomasochismo al cinema in cui l'indomito surrealista Buñuel sfuma beffardamente i confini fra piacere e dolore, fra sogno e realtà. Film-scandalo che, alla vigilia del '68, contribuì a ridefinire i confini del comune senso del pudore.

Dom 25 h 21.30, Mar 27 h 10.30



FREAKS

(USA/1932) di Tod Browning (62')

Uno dei capolavori maledetti della storia del cinema. La brutalità di *Freaks*, prima voluto e poi rinnegato dalla MGM (che voleva un successo capace di contrastare il *Frankenstein* della Universal), resta ineguagliata, così come la sua oscura umanità. Inno alla mostruosità innocente contro la normalità colpevole, è un'opera affascinante, commovente e inclassificabile, che ci lascia ancora oggi esterrefatti per coraggio, incoscienza e modernità di stile, capace di superare le categorie tradizionali di realismo e finzione, di fantastico e horror.

Mar 27 h 13.00



LA NAVE VA

(Italia-Francia/1983) di Federico Fellini (128')
“Il film è la storia di un viaggio, un viaggio per mare, per compiere un rito, un viaggio che si suppone sia avvenuto sessant'anni fa alla vigilia dello scoppio della Prima guerra mondiale. Adesso il film è finito. Qualche amico, vedendolo, mi ha detto che è un film terribile. Forse ha detto così per farmi piacere, perché credo che un autore si senta sempre lusingato quando gli dicono che ha fatto qualcosa che fa paura. A me non sembra così. Mi sembra invece un film allegro, un film che fa venir voglia di farne subito un altro”. (Federico Fellini)

Mar 27 h 15.00



TAXIDERMIA

(Taxidermie, Ungheria-Austria-Francia/2006) di György Pálfi (91')

Tre generazioni di una famiglia ungherese, raccontate dalla più giovane esponente: il nonno, capitano dell'esercito durante la Seconda guerra mondiale, il padre, campione nell'ingurgitare cibo, e il figlio, imbalsamatore che lo accudisce dopo che il suo corpo ha assunto dimensioni spropositate. Sconvolgente fiaba in equilibrio tra realtà storica e immaginazione “è anche un piccolo affresco sulle degenerazioni del potere comunista raccontato con il surrealismo grottesco tipico di una parte della cinematografia dell'Est Europa” (Giancarlo Zappoli).

Mar 27 h 22.30



LA BAMBOLA DI CARNE

(Die Puppe, Germania/1919) di Ernst Lubitsch (60')
Uno dei film più vitali di Lubitsch. La storia si rifà alla tradizione degli automi resa immortale da *L'uomo della sabbia* di Hoffmann, angosciato e orrorifico ma capace di ispirare le gaie melodie di Offenbach. Lubitsch privilegia con grazia gli aspetti farseschi, narrando le tribolazioni di un giovane che per meritarsi un'eredità deve sposarsi contro voglia. La soluzione sembra essere una bambola meccanica, se non che ad essa si sostituisce una vera fanciulla.

Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Copia proveniente da Friedrich-Wilhelm-Murnau-Stiftung

Mer 28 h 18.00



DRACULA DI BRAM STOKER

(Bram Stoker's Dracula, USA/1992) di Francis Ford Coppola (128')

Il vampiro immortale, ancora sprofondato nella nostalgia luttuosa della moglie morta suicida secoli prima, lascia i Carpaзи per la Londra vittoriana, dove lo attira l'immagine d'una vergine che somiglia all'amata come una goccia d'acqua. O di sangue... “Coppola segna a fuoco gli anni Novanta e riprende lo scettro del cinema grazie a una versione di Stoker sanguigna e bruciante, romantica e spettrale. Trova in Oldman un perfetto Conte, e nella Ryder la miglior Mina di sempre. E indovina un incipit a ombre cinesi che lascia senza fiato” (Roy Menarini).

Mer 28 h 22.30



FRANKENSTEIN

(USA/1931) di James Whale (71')

FRANKENSTEIN

(Italia/1970) di Franco Brocani (10')

“Pensare a una storia che parlasse alle misteriose paure sepolte nella nostra natura, e che risvegliasse brividi di orrore”: così Mary Shelley si era immaginata il suo racconto quando Byron la invitò a scrivere una storia di fantasmi. *Frankenstein* riattualizza il mito di Prometeo per ricordarci i pericoli di una scienza che oltrepassa i confini del possibile. Un'icona dell'horror, anche cinematografico: lo vedremo interpretato dal grandioso Boris Karloff nel classico Universal e nella rilettura sperimentale di Franco Brocani.

Gio 29 h 20.00



THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(USA/1972) di Jim Sharman (100')

Intramontabile, con schiere di seguaci che tuttora frequentano mascherati le proiezioni in giro per il mondo. Inno irriverente ai piaceri sessuali (d'ogni gusto e gender), è uno spettacolo d'arte varia che tiene insieme alieni travestiti e case infestate, tutto sorretto da una poderosa colonna sonora kitsch-rock. Memorabile Susan Sarandon, che scatenava i sensi d'una tremebonda sposina americana. I motivi di un così multiepocale successo possono restare misteriosi, ma è questa la natura degli oggetti di culto. (pcris)

Gio 29 h 22.00



Dialoghi col cinema muto

RICH THINGS

A Day at Henley (GB/1911, 9') / *Le sorelle Bartels* (Italia/1910, 6') / *[Danze serpentine]* (Francia/1897, USA/1894, 2') / *La Peine du talion* (Francia/1906, 5') / *La nuova cameriera è troppo bella* (Italia/1912, 7') / *La Féé aux pigeons* (Francia/1906, 2') / *L'Écrin du radjah* (Francia/1906, 6') / *Le Réveil de Chrysis* (Francia/1897, 1') / *Une idylle sous un tunnel* (Francia/1900, 1') / *Le Cireur* (Francia/1901, 1') / *Flirt en chemin de fer* (Francia/1902, 1') / *Baignade interdite* (Francia/1902, 1') / *Mondaine au bain* (Francia/1904, 2') / *La Puce* (Francia/1907, 1') / *[Donna al bagno]* (Francia/1907, 1') / *Lea e il gomito* (Italia/1913, 5') / *Les Bords de la Tamise d'Oxford à Windsor* (Francia/1914, 5'). A cura di Andrea Meneghelli

Possibile immaginare un programma di corti muti attorno a *Povere creature?* Ci abbiamo provato, privilegiando un aspetto irriducibile del cinema di Lanthimos: l'immaginazione, appunto. Un'avventura di riflessi distorti, ineffabili, forse ingannevoli.

Introduce **Andrea Meneghelli**. Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Lun 26 h 16.00



Mario Monicelli, solo scene figlie

dal 2 al 28 febbraio

Mio amato Belzebù: così si intitola il libro in cui Chiara Rapaccini, illustratrice e scrittrice, ha rievocato gli anni passati accanto a Mario Monicelli, di cui è stata per trent'anni la compagna. Un po' demoniaco doveva esserlo il padre della commedia all'italiana, romano di nascita ma di animo (e feroce umorismo) toscano. Di sicuro Monicelli, tra i grandi registi di una stagione irripetibile del cinema italiano, è stato quello più capace di mantenere nel tempo uno sguardo lucido sulla realtà, trovando sempre nuovi spunti per raccontare la sua anti-storia al vetriolo dell'Italia. Passano più di quarant'anni tra il primo titolo della nostra rassegna, *Vita da cani*, e l'ultimo, *Parenti serpenti*: in mezzo, film dopo film, si compone il ritratto – spassoso, impietoso, a volte disilluso – del Bel paese, orchestrato dal più sardonicamente diabolico dei nostri autori.



VITA DA CANI

(Italia/1950) di Mario Monicelli e Steno (106')

“A far concorrenza alla produzione indipendente di Alberto Lattuada e Federico Fellini, *Luci del varietà*, il produttore Carlo Ponti mette in cantiere un altro film sulle compagnie di avanspettacolo. Ne nasce una delle migliori commedie del periodo, che comincia come un mélo e termina amaramente, piena di osservazioni acute su forme di spettacolo che stavano scomparendo e su un'Italia di provincia, ancora contadina ma ideologicamente divisa” (Emiliano Morreale).

Restauro in 4K nel 2019 da Cineteca di Bologna

Ven 2 h 16.00



I SOLITI IGNOTI

(Italia/1958) di Mario Monicelli (111')

Inesauribile, inusurabile, per sempre. Eppure nasce così, senza pretese, per riciclare scenografie usate, con l'idea che fare di Gassman un personaggio comico sarà una catastrofe e occorre rafforzare l'insieme chiamando qualche altra giovane star, diciamo Mastroianni e Salvatori, e persino ricorrendo al padre nobile dell'Italia che s'arrangia, Totò. Roma s'affaccia svogliata alla modernità, prima di Pasolini e di Fellini. La scena finale è la più beffarda collisione di commedia e tragedia mai osata dal cinema italiano. (pcris)

Copia proveniente da CSC - Cineteca Nazionale

Dom 4 h 11.00, Mar 27 h 20.00



LA GRANDE GUERRA

(Italia/1959) di Mario Monicelli (138')

Sordi e Gassman in trincea, vivere da imboscato e morire quasi da eroi. La commedia italiana affronta la cultura alta (Maupassant ed Emilio Lussu), la retorica patria, il mito militare, e trionfa. La polemica s'infiamma, “il film vola sulle ali d'una incontenibile adesione di pubblico” (Paolo D'Agostini). Age, Scarpelli, Vincenzoni e Monicelli rileggono senza censure e senza incanti la storia nazionale, spalancano la commedia allo scandalo della morte creando personaggi immortali. Nomination all'Oscar e Leone d'oro a Venezia. (pcris)

Ingresso libero - Mar 6 h 10.30



RISATE DI GIOIA

(Italia/1960) di Mario Monicelli (106')

Una notte di capodanno a Roma, Anna Magnani (che Monicelli trasformò in bionda) con uno spiumato boa di struzzo, Totò con il suo vecchio frac (e Ben Gazzara, compagno nell'arte di arrangiarsi). Cercano compagnia, cercano d'infilarci in tavolate che li rifiutano, cercano di sopravvivere. Scoprono che ciascuno dei due ha solo l'altro, e non è un granché. Scintille d'avanspettacolo e commedia esistenziale. Irresistibile successione di gag e battute, amarissimo: capolavoro sottostimato e unico incontro, sullo schermo, di Magnani e Totò. (pcris)

Restauro nel 2013 da Cineteca di Bologna e Titanus

Gio 8 h 15.30



RENZO E LUCIANA (episodio di *Boccaccio '70*)

(Italia/1962) di Mario Monicelli (43')

Per raccontare la storia di Renzo e Luciana, promessi sposi dell'Italia del boom, Monicelli s'ispira a un racconto di Italo Calvino e a *La folla* di King Vidor. Sullo sfondo di una Milano caotica e sovraffollata la coppia del titolo è costretta a sposarsi in gran segreto per un aberrante obbligo contrattuale dell'azienda in cui lavorano. L'assurda corsa a ostacoli dei due novelli sposi contro famiglia, lavoro e società è la modalità ironica e surreale con cui Monicelli esprime la propria critica sociale. Beffardo lieto fine. (aa)

Presentazione del libro *Mio amato Belzebù* (Giunti 2023) alla presenza dell'autrice **Chiara Rapaccini**. Letture dei giovani attori della scuola di teatro Galante Garrone.

Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale. In collaborazione con Le voci dei libri

Mer 14 h 17.30



I COMPAGNI

(Italia/1963) di Mario Monicelli (128')

Nel film che più amava tra quelli che aveva realizzato, Monicelli recupera un voltar di pagina della storia sociale italiana con delicatezza, coerenza e passione, e ricostruisce “i movimenti operai e socialisti di fine Ottocento in una Torino industriale che conserva i segni romantici della cultura risorgimentale” (D'Agostini). Una nobile causa, una narrazione limpida, un bellissimo Mastroianni nel ruolo dell'anarchico professor Sinigaglia, il cui *coté* alla De Amicis è solo un vibrante tocco d'ironia monicelliana. Soggetto e sceneggiatura nominati all'Oscar. (pcris)

Lun 5 h 18.00



L'ARMATA BRANCALEONE

(Italia/1966) di Mario Monicelli (120')

Monicelli ricorda: “L'ispirazione venne così: facciamo un film su un medioevo cialtrone, fatto di poveri, di ignoranti, di ferocia, di fango e freddo, insomma tutto l'opposto di quello che ci insegnano a scuola, *Le Roman de la Rose* e altre leziosità”. Di certo Brancaleone da Norcia di Gassman è entrato a pieno titolo nel pantheon italiano degli anteroi. Complice un acrobatico *calmbour* linguistico ordito dal regista assieme ai fedeli Age e Scarpelli e all'incalzante e irresistibile “Branca Branca Branca” composto da Carlo Rustichelli, da cantare ancora tutti in coro. (Andrea Meneghelli)

Sab 10 h 10.30, Mer 28 h 19.30



AMICI MIEI

(Italia/1975) di Mario Monicelli (140')

“Germi mi chiamò e mi disse che non avrebbe potuto dirigere il film perché stava già molto male. Accettai e collaborai alla sceneggiatura che non era completamente finita. *Amici miei* ebbe un grande successo di pubblico, ma piacque soprattutto alla generazione giovane. Questi giovani dal '68 in poi erano stati abituati a guardare i genitori e la generazione che li precedeva con odio e con disprezzo; qui videro che questi padri in fondo erano degli sciampagnoni, della gente che si divertiva, dei goliardi, con dentro la disperazione di non voler invecchiare, di non voler morire” (Mario Monicelli).

Ingresso libero - Ven 2 h 10.00



IL MARCHESE DEL GRILLO

(Italia-Francia/1981) di Mario Monicelli (135')

“Un grande personaggio, grandioso, crudele, tremendo, cialtrone, quello del nobile romano dell'aristocrazia nera, che in realtà non ha nessuna pietà per i poveri, anzi si diverte a dileggiarli. Sordi era perfetto, e poi faceva due personaggi, una cosa che viene da Shakespeare, da *La bisbetica domata*, che è anche una delle beffe più famose fatte dal Marchese del Grillo, quella che fa al povero carbonaio suo sosia, ubriacandolo e facendolo passare da nobile per qualche giorno, comportandosi con lui in modo crudelissimo” (Mario Monicelli).

Copia proveniente da CSC - Cineteca Nazionale

Lun 12 h 16.00, Lun 19 h 15.45



SPERIAMO CHE SIA FEMMINA

(Italia/1986) di Mario Monicelli (120')

Un gruppo smagliante di attrici internazionali, un casale toscano, un delizioso ronzante alveare che poco a poco scaccia i suoi maschi: e guarda un po', pure il futuro è donna. Colori (anche emotivi, anche ideologici) anni Ottanta, e la trama lisa dal tempo lascia qua e là intravedere più esperienza che ispirazione: ma il concerto femminile è splendidamente diretto. Uno dei film italiani più fortunati del decennio, e, scriveva Morando Morandini, “un grande film borghese [...] e il più bel film femminista degli ultimi anni”. (pcris)

Copia proveniente da CSC - Cineteca Nazionale

Mar 13 h 16.00



PARENTI SERPENTI

(Italia/1992) di Mario Monicelli (105')

“Al centro c'è una tavola da pranzo, una famigliaccia piccolo-borghese: tutti pronti alle più ridanciane espansioni sentimentali, come alle lacrime, alle proteste più teatrali come alle aggressività convulse e insieme melense. Una famigliaccia, quanto mai solidale negli egoismi, nei gusti vittimistici, infelicissima e malata, bombardata dal crepitio dei rotocalchi e della televisione. [...] Il film è raccontato dal basso: è un ragazzino appena pubere che guarda gli adulti, ma nella cui falsamente ingenua oggettività c'è il nerbo della rivolta e anche quello della pietà” (Enzo Siciliano).

Dom 11 h 20.00, Sab 17 h 16.00



Art City Cinema

dal 1° al 4 febbraio



ART CITY
BOLOGNA
2024



In occasione di Arte Fiera, un percorso per indagare le feconde intersezioni tra cinema e arte. Molti i ritratti d'artista: dal Guercino con il suo profondo legame con la natia Cento a Nam June Paik, padre delle videoarte; dal 'ritratto privato' dell'eccessivo e controverso Jeff Koons all'immersivo omaggio di Wim Wenders all'opera audace e sovversiva di Anselm Kiefer; dal poetico viaggio nell'immaginario dell'architetto Carlo Scarpa a uno dei migliori *biopic* d'artista degli ultimi decenni, il *Van Gogh* di Julian Schnabel nella vibrante interpretazione di Willem Dafoe. E ancora, lo street artist JR torna a stupirci con i suoi celebri giganteschi ritratti fotografici raccontandoci la sua esperienza con i detenuti del carcere di Tehachapi. *Last but not least* un doveroso omaggio a Eugenio Riccòmini, scomparso lo scorso dicembre, insuperabile e appassionato cantore delle bellezze artistiche della nostra città.



Omaggio a Eugenio Riccòmini

DAI CARRACCI A MORANDI

(Italia/2015) di Giovanni Mazzanti (130')

Seguendo la traccia dei fondamentali scritti del maestro Roberto Longhi, Eugenio Riccòmini, “adorabile genio della divulgazione artistica” (Giovanni Mazzanti), ripercorre quattro secoli di pittura bolognese, dai Carracci – la stirpe di artisti che giocò un ruolo cruciale nel passaggio dal tardo manierismo al barocco – a Giorgio Morandi, forse l’artista italiano più influente del secondo dopoguerra, che lo stesso Riccòmini conobbe e frequentò.

Incontro con **Giovanni Mazzanti e Milena Naldi**

Gio 1 h 16.00



Omaggio a Eugenio Riccòmini

LA PIAZZA NARRATA

(Italia/2001) di Giovanni Mazzanti (128')

Il 26 agosto del 2001, di fronte a un pubblico di migliaia di persone, Eugenio Riccòmini, col suo consueto piglio affabulatorio, raccontò le meraviglie di Piazza Maggiore. Un occhio di bue illumina i diversi monumenti che si affacciano sulla piazza, mentre il professore ne descrive la storia, le architetture e le opere d’arte in essi contenute.

Ven 2 h 13.00 (parte 1)

Sab 3 h 13.00 (parte 2)



TEHACHAPI

(Francia/2023) di JR (92')

Tehachapi è un carcere di massima sicurezza in California, dove lo street artist francese JR per tre anni ha sviluppato un programma di fotografia coinvolgendo i detenuti (ma anche familiari, secondini e persone sopravvissute a crimini). La sua arte, celebre per i ritratti fotografici di enormi dimensioni, trova qui nuove declinazioni: rappresentazione di gente comune; riqualificazione di non-luoghi; riabilitazione di persone che imparano a vedere in modo diverso se stessi. Per chiedersi se l’arte può davvero cambiare il mondo, e come possono cambiare le persone.

Gio 1 h 21.30



📍 **Cinema Lumière**

IL PADIGLIONE SULL'ACQUA

(Italia-Paesi Bassi-GB/2023)

di Stefano Croci e Silvia Siberini (77')

Un viaggio, estetico e poetico, nell'immaginario dell'architetto Carlo Scarpa e nella sua passione per il Giappone, universo ispirazionale e il luogo dove morì nel 1978, all'apice della sua carriera, ripercorrendo misteriosamente i tragitti del poeta errante Matsuo Basho. Attraverso le parole del figlio, di alcuni suoi collaboratori e del filosofo Ryosuke Ohashi, il documentario racconta la storia dell'artista e della sua ricerca del senso della bellezza.

Incontro con **Stefano Croci** e **Silvia Siberini**

Gio 1 h 18.00



GUERCINO. UNO SU CENTO

(Italia/2019) di Giulia Giapponesi (52')

Commozione e meraviglia: gli occhi si incantano davanti ai dipinti del Guercino. Il film racconta arte e vita del pittore dei sentimenti, il maestro del Seicento la cui storia s'intreccia a quella del suo paese, Cento, a cui rimase sempre fedele. Un legame emerso con forza dopo il sisma del 2012, quando i centesi sono accorsi a salvare le opere del pittore e hanno deciso di spedirle lontano, fino in Giappone, per il bene dell'arte e in nome della solidarietà fra i popoli.

Incontro con **Giulia Giapponesi** ed **Eva Degl'Innocenti** (Musei Civici Bologna)

Ven 2 h 18.15



ANSELM – 3D

(Germania/2023) di Wim Wenders (93')

“Sono sempre rimasto colpito dall'immensa portata del suo lavoro che tocca storia, astronomia, filosofia, biologia, fisica e miti”. Dopo *Il sale della Terra*, Wim Wenders torna al documentario per omaggiare l'opera del sovversivo artista tedesco Anselm Kiefer. Passato e presente s'intrecciano per sfumare il confine tra film e pittura, creando un universo immersivo con il quale lo spettatore vive l'illusione di trovarsi all'interno dei luoghi che diventano set in movimento.

Ven 2 h 22.30, Dom 4 h 19.30



VAN GOGH – SULLA SOGLIA DELL'ETERNITÀ

(Van Gogh - At Eternity's Gate, USA/2018)

di Julian Schnabel (110')

A oltre vent'anni da *Basquiat*, il regista e pittore Julian Schnabel torna a comporre un ritratto d'artista raccontando gli ultimi giorni della vita di van Gogh. Il soggiorno ad Arles, il ricovero, il rapporto con il fratello Theo e con l'amico e collega Gauguin. E, soprattutto, la pittura e la natura, vero cuore di un film che “riempie gli occhi con i suoi indimenticabili colori” (Paolo Mereghetti). Vibrante interpretazione di Willem Dafoe, Coppa Volpi a Venezia.

Introduce **Valerio De Paolis**

Ven 2 h 20.00



MASSIMO MININI THE STORY OF A GALLERIST

(Italia/2019) di Manuela Teatini (67')

Nel 1973 a Brescia è nato uno spazio speciale, un luogo d'ispirazione che ha raccolto opere d'avanguardia da ogni angolo del mondo. Il documentario mette insieme i pezzi di un'esperienza straordinaria, seguendo il multiforme impegno del suo eccentrico fondatore Massimo Minini, tra ricordi e riflessioni, fiere, performance, frammenti di vita quotidiana e mentre divaga con alcuni amici artisti tra i quali Roger Ballen e Anish Kapoor.

Incontro con **Massimo Minini** e **Manuela Teatini**

Sab 3 h 20.00



JEFF KOONS – UN RITRATTO PRIVATO

(Italia/2023) di Pappi Corsicato (100')

È uno degli artisti contemporanei più popolari, influenti e controversi. Erede di Andy Warhol, durante la sua carriera ha sperimentato nuovi approcci al *ready-made*, testato i confini tra arte e cultura di massa, elevando al sublime il kitsch e il pop degli oggetti d'uso quotidiano. Attraversando quattro decenni e tre continenti, il docu-film ci conduce nella mente di Jeff Koons e nel suo laboratorio creativo, tramite la voce dello stesso artista e dei suoi famigliari, ma anche di critici, studiosi e galleristi.

Sab 3 h 21.45



Anteprima

NAM JUNE PAIK: MOON IS THE OLDEST TV

(USA/2023) di Amanda Kim (109')

Vita e opere del fondatore della videoarte, tra le personalità più influenti del Ventesimo secolo. Come un coro greco, storici dell'arte, contemporanei e amici ci parlano del lavoro di Paik, della formazione in Germania e dei fondamentali rapporti con Stockhausen e Cage e del suo contributo al movimento Fluxus. "La televisione è un mezzo dittatoriale", sosteneva, con il potenziale di minare la democrazia, proprio come nazionalismo e la cieca fiducia nella tecnologia. Le risposte, spesso profetiche, di Paik a queste minacce emergono in numerose immagini d'archivio.

In collaborazione con Wanted

Dom 4 h 21.30



Coppie di fatto

Carta bianca a Martin Scorsese parte 4

dal 18 al 26 febbraio

Nuovo appuntamento con la rassegna curata da Martin Scorsese, dove il grande regista ha scelto, per ogni suo film, un altro titolo che lo abbia particolarmente ispirato. Un labirinto di citazioni, tra capolavori e *guilty pleasures*, con combinazioni inattese ad alto tasso cinefilo: ci muoveremo nella magia delle origini del cinema con *Hugo Cabret* e *Stupenda conquista*, tra le influenze del pasoliniano *Accattone* sullo scandaloso *L'ultima tentazione di Cristo*, nelle nebbie noir che da *Le catene della colpa* confluiscono negli incubi di *Shutter Island*. Aggiungiamo un nostro omaggio a Scorsese e alla sua famiglia, lo splendido documentario *Italianamerican*, in cui il regista rievoca insieme ai genitori la vita della comunità italiana nella Brooklyn degli anni Cinquanta.



L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO

(*The Last Temptation of Christ*, USA-Canada/1988)
di Martin Scorsese (164')

Scorsese prende il romanzo di Nikos Kazantzakis (sceneggiato da Paul Schrader), lo filtra attraverso il cattolicesimo della Little Italy in cui è cresciuto, lo imbeve di suggestioni rock e della musica di Peter Gabriel. Il risultato è un Gesù umanissimo, in lotta con la sua natura divina e il suo destino. "Volevo fare un film su Gesù nell'Ottava strada, qualcosa di simile all'*Accattone* di Pasolini. Il pappone protagonista rappresenta tutti noi. È la nostra condizione mortale. E quando muore, in un certo senso, è come quando muore Gesù" (MS).

Dom 18 h 10.30



ACCATTONE

(Italia/1961) di Pier Paolo Pasolini (116')

"In *Accattone* ho voluto rappresentare la degradazione e l'umile condizione umana di un personaggio che vive nel fango e nella polvere delle borgate di Roma. Io sentivo, sapevo, che dentro questa degradazione c'era qualcosa di sacro, qualcosa di religioso in senso vago e generale della parola, e allora questo aggettivo, 'sacro', l'ho aggiunto con la musica. Ho detto, cioè, che la degradazione di *Accattone* è, sì, una degradazione, ma una degradazione in qualche modo sacra, e Bach mi è servito a far capire ai vasti pubblici queste mie intenzioni" (Pier Paolo Pasolini).

Dom 18 h 22.15



HUGO CABRET – 3D

(*Hugo*, USA/2011) di Martin Scorsese (125')

Una fantastica avventura, un volo visionario sopra la storia del cinema, in uno stupefacente diluvio di effetti speciali. Un ragazzino solitario guarda il mondo dalla stazione-antro di Montparnasse, negli anni Trenta; ha per compagno un uomo meccanico incompiuto; se esce allo scoperto, è per infilarsi nelle sale cinematografiche; infine incontra Georges Méliès, vecchio pioniere del cinema meraviglioso, e da lì comincia la sua vera vita. Sotto la trama sottile del racconto di formazione, l'apologo adulto è dedicato al potere del cinema e alla sua fragilità. Nostalgico e progressivo. (pcris)

Mar 20 h 20.00



STUPENDA CONQUISTA

(*The Magic Box*, GB/1951) di John Boulting (118')

In uno sfolgorante technicolor, invenzioni e tribolazioni di William Friese-Greene, sfortunato pioniere del cinema britannico. Una delle opere che più hanno ispirato Scorsese nel plasmare il personaggio di Hugo Cabret: "è il film che più mi ha segnato a proposito del fare cinema, quello che mi ha fatto pensare 'forse posso farcela anch'io'. Mio padre mi portò a vederlo quando avevo dieci anni. Non era solo un film sul cinema, ma anche sulla passione e l'ossessione dei personaggi di quell'epoca. [...] Tornato a casa cominciai a fare dei disegni... disegni che si muovevano".

Mar 20 h 17.45



ITALIANAMERICAN

(USA/1974) di Martin Scorsese (48')

Scorsese parla con i genitori della vita nella Brooklyn italoamericana anni Cinquanta: una conversazione registrata in un weekend del 1974 porta alla luce le memorie di una famiglia italoamericana nella quale sta maturando una personalità straordinaria. "Scorsese fece quest'operazione in tempi non sospetti, spinto probabilmente dall'urgenza di salvare la memoria delle sue radici, di un'identità che stava correndo, come quella degli italo-americani. Questo è ciò che oggi dovremmo fare tutti nelle nostre comunità, perché oggi i tempi ci chiamano tutti con la stessa urgenza. Avere memoria significa avere cura" (Carlo Petrini).

Mar 20 h 13.00



SHUTTER ISLAND

(USA/2010) di Martin Scorsese (139')

Siamo nel 1954, all'apice della Guerra Fredda, quando il capo della polizia locale (Leonardo DiCaprio) e il suo nuovo partner (Mark Ruffalo) vengono convocati sull'isola fortezza di Shutter Island per indagare sulla scomparsa di una donna pluriomicida. Si renderanno presto conto che nulla è come appare, tra oscuri complotti e sordidi esperimenti. Un thriller psicologico claustrofobico in cui "Scorsese esplora il terrore non solo della psiche individuale e della società in generale, ma anche del cinema stesso, il cinema che ama e con cui è cresciuto" (Richard Brody).

Mer 21 h 22.30



LE CATENE DELLA COLPA

(*Out of the Past*, USA/1947)

di Jacques Tourneur (97')

Uno dei caposaldi della cinefilia classica, un fulgido archetipo del noir. Robert Mitchum fa il benzinaio in provincia, su uno sfondo di monti. Ma poco ci vuole perché il passato ritorni, nelle forme d'un gangster di cui una volta era stato al servizio. Torna anche una donna, la dark lady che già l'aveva amato e ingannato. La pioggia battente sferza ogni ricordo e desiderio, Mitchum si infila l'impermeabile, socchiude quei *bedroom eyes* come solo lui sa fare e s'arrende al destino (con consapevole nichilismo, confessato solo a un taxista). (pcris)

Mer 21 h 15.00

dall'8 al 29 febbraio



Fuori controllo

Polizieschi hollywoodiani anni Sessanta e Settanta

Negli Stati Uniti, a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, la figura del poliziotto viene sottoposta a un processo di radicale revisione ideologica. Le sue caratteristiche essenziali, di tutore dell'ordine e rappresentante della legge, vengono infatti contestate negli anni della controcultura, che trovano riflesso in film dove il poliziotto è spesso solo un comprimario, arrogante e violento, incapace di arginare la voglia di irriverenza e trasgressione delle giovani generazioni. Da qui la necessità, per rivitalizzare un genere che ha smarrito il suo attore principale, di riportare in auge il personaggio facendone a sua volta un ribelle, un individualista in conflitto con i suoi superiori. Proprio la voglia del personaggio di agire fuori dagli schemi, in barba alle regole, determina, in ciascun film, un corto circuito tra giustizia privata e salute pubblica.

Leonardo Gandini

Rassegna nell'ambito del Seminario di Storia del cinema (Unibo)
a cura di Leonardo Gandini, che introdurrà tutte le proiezioni



BULLITT

(USA/1968) di Peter Yates (113')

“Il personaggio di Frank Bullitt – il poliziotto elegante, molto *cool*, controllatissimo ma micidiale e imbattibile dietro il volante – perfezionò un’iconografia già nota ai fan di McQueen. [...] *Bullitt* cambiò inoltre definitivamente il genere dei film e dei telefilm polizieschi. [...] È un film dove a contare sono l’azione, l’atmosfera, San Francisco, la fotografia in esterni, la partitura jazz di Lalo Schifrin e Steve McQueen – dal taglio di capelli ai vestiti. E basta. [...] Come esempio di *puro cinema*, è uno dei film meglio diretti che siano mai stati realizzati” (Quentin Tarantino).

Gio 8 h 17.30



ISPETTORE CALLAGHAN, IL CASO SCORPIO È TUO!

(*Dirty Harry*, USA/1971) di Don Siegel (102')

Una larga fetta di pubblico trovò immediatamente in Callaghan una figura da applaudire a scena aperta. Ma questo ibrido di eroismo intrinseco e bastardaggine sul filo del criminoso sdegnò molte coscienze, trasformando il film in terreno di scontro. La stroncatura più celebre, dell’influentissima Pauline Kael, bollava senza mezzi termini *Dirty Harry* come apologia del fascismo. Al tempo stesso, la figura di Callaghan si staglia come angelo della vendetta fuori dalla storia, attraversato da pulsioni di morte eterne e universali. (Andrea Meneghelli)

Gio 15 h 17.45



IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE

(*The French Connection*, USA/1971)
di William Friedkin (104')

È il film che dona piena visibilità e notorietà a William Friedkin. Un poliziesco moderno e convulso, molto realistico, girato e montato magistralmente. Il trafficante marsigliese Alain Charnier ha il volto sornione di Fernando Rey. Gira voce che sia stato ingaggiato per errore: Friedkin aveva chiesto di scritturare un attore visto in *Bella di giorno*, ma pensava a Francisco Rabal. Mai errore si è rivelato così produttivo. Gene Hackman in uno dei suoi ruoli più importanti e riusciti. (Rinaldo Censi)

Gio 22 h 17.45



SERPICO

(USA/1973) di Sidney Lumet (129')

Quasi mezzo secolo prima di diventare il Jimmy Hoffa di Scorsese, Al Pacino fu Frank Serpico, poliziotto strafottente la cui giovanile, messianica incorruttibilità finisce per alienarlo da ogni relazione umana. Legge e disordine (morale e materiale) nelle strade di New York, una storia quasi vera, regia ruvida ed efficiente d’un maestro che attraversò il *new american cinema* tirando dritto per la sua strada, “uno humor molto hip, virulenti dialoghi da bassifondi con un tocco demenziale” (Pauline Kael). Un bel pezzo d’epoca. (pcris)

Restauro da StudioCanal

Gio 29 h 17.30

dal 5 al 26 febbraio

Cinema del presente



IL CIELO BRUCIA

(Afire, Germania/2023) di Christian Petzold (103')

Una villa di famiglia sulle coste del mar Baltico. Due amici vi trovano due ospiti inattesi. Nuovi equilibri si formano ma una minaccia incombe: il fuoco divampa, tra e intorno a loro. Dopo *Undine – Un amore per sempre*, Petzold continua a indagare la complessità dei rapporti umani. Rielaborando a suo modo il *summer movie*, trasforma una commedia d'educazione sentimentale in una lucida analisi della condizione giovanile. "Ho pensato a Rohmer, a Čechov, ma anche ad alcuni film della Nuovo cinema tedesco degli anni Settanta. Mi interessava esplorare le attitudini di una generazione alle prese con un momento di cambiamento importante nella propria esistenza". Orso d'argento all'ultima Berlinale.

Lun 5 h 22.30



CENTO DOMENICHE

(Italia/2023) di Antonio Albanese (94')

“Immaginate, da un giorno all’altro, che tutto quello che avete costruito con sacrificio nell’arco della vostra vita vi venga portato via”. Nel suo quinto film da regista Antonio Albanese veste i panni di un ex operaio vittima di un crac bancario e ci racconta il quieto, angosciante disorientamento delle persone perbene messe di fronte ai paradossi di sistemi sempre più malati. “Un film come *Cento domeniche* è una rarità che merita ammirazione: limpido, pulito, senza la minima concessione al patetismo. Sobrio come un Ken Loach quando il regista inglese non cede troppo all’indignazione” (Roberto Nepoti).

Incontro con **Antonio Albanese**

A seguire, *Il dibattito si!* moderato da **Giovanni Egidio** (“la Repubblica Bologna”)

Mer 7 h 20.00



FOGLIE AL VENTO

(*Kuolleet lehdet*, Finlandia/2023)
di Aki Kaurismäki (81')

“Ironicamente, disperatamente romantico, ostinatamente minimalista, sincero, partecipe. Basta poco per catturarti il cuore e lo sguardo, basta essere bravi e limpidi come Kaurismäki. E avere a cuore la gente, come lui e come Chaplin” (Emanuela Martini). Nel suo ultimo capolavoro, Premio della giuria a Cannes, il regista finlandese racconta di sentimenti lievi e sospesi, di solitudini strani in un paesaggio umano surreale. Un ritratto di precarietà sociale e affettiva tra cinefilia e mano leggiadra del caso.

**Dom 11 h 22.15, Lun 12 h 20.30,
Mar 13 h 10.30, 20.15**



ANATOMIA DI UNA CADUTA

(*Anatomie d'une chute*, Francia/2023)
di Justine Triet (150')

Samuel precipita dall’ultimo piano della baita dove vive con la moglie Sandra, scrittrice tedesca, e il figlio Daniel, rimasto ipovedente dopo un incidente. Disgrazia, suicidio o omicidio? Un thriller sentimentale tesissimo e spietato, un’autopsia tagliente dei rapporti di coppia che porta a galla gelosie, sensi di colpa e manipolazioni. Se la verità sembra impossibile da afferrare, scegliere tra colpevole e innocente diventa un atto di fede, una scelta d’amore. Palma d’oro a Cannes e Golden Globe per il miglior film straniero e la miglior sceneggiatura. (gds)

Gio 15 h 21.45, Mar 20 h 10.00



20.000 SPECIE DI API

(20.000 especies de abejas, Spagna/2023)
di Estibaliz Urresola Solaguren (125')

Lucía, otto anni, non si riconosce più nel suo corpo maschile e rifiuta il suo nome, Aitor. Anche sua madre è in crisi personale e lavorativa. Le vacanze nella casa di famiglia nei Paesi Baschi, tra arnie e miele, sono l'occasione per tre diverse generazioni di donne di fare i conti con dubbi e paure. Come *Tomboy* di Sciamma e *L'immensità* di Crialesse, è un racconto di formazione che pone al centro la costruzione dell'identità di genere, ma è anche un ritratto familiare e corale. Orso d'argento all'ultima Berlinale per la giovane attrice esordiente Sofia Otero.

Sab 17 h 20.00



DREAM SCENARIO

(USA/2023) di Kristoffer Borgli (100')

L'idea surreale alla base del terzo film di Kristoffer Borgli, il primo girato negli Stati Uniti e prodotto per la A24 da Ari Aster, è che un uomo (interpretato da Nicolas Cage, in una delle sue migliori interpretazioni degli ultimi anni) diventi 'virale' comparso inespugnabilmente nei sogni delle persone, anche quelle che non lo conoscono. "Un film intelligente sull'esperienza inquietante della fama, cugino di *Essere John Malkovich* di Spike Jonze e *Waking Life* di Richard Linklater, e molto piacevole; è allo stesso tempo stranamente leggero e pesantemente minaccioso" (Peter Bradshaw).

Lun 19 h 22.30, Ven 23 h 15.45



LUBO

(Italia-Svizzera/2023) di Giorgio Diritti (175')

Svizzera, 1939. Lubo (Franz Rogowski) è un artista di strada che viene arruolato di forza nell'esercito elvetico. Mentre è sotto le armi i suoi tre figli vengono prelevati per essere 'rieducati' e la moglie rimane uccisa nel tentativo di impedire il sequestro. Liberamente ispirato al romanzo *Il seminatore* di Mario Cavatore, che ripercorre i soprusi di cui furono vittima gli 'zingari bianchi' di etnia Jenisch, il film di Diritti è una riflessione, quanto mai attuale, sulla paura del diverso e sulle sue drammatiche conseguenze. "Nello svolgersi degli eventi emerge quanto principi folli e leggi discriminatorie generino un male che si espande come una macchia d'olio nel tempo" (Giorgio Diritti).

Introduce **Giorgio Diritti**

Dom 25 h 17.45, Lun 26 h 17.45

dal 3 al 25 febbraio

Schermi e Lavagne

Cineclub per bambini e ragazzi



LA STORIA INFINITA

(*The NeverEnding Story*, RFT-USA/1984)
di Wolfgang Petersen (94')

Che l'abbiate visto all'epoca (e magari abbiate stretto tra le mani il libro bicolore di Michael Ende) o che l'abbiate scoperto grazie a *Stranger Things*, godetevi quest'avventura fantastica che inneggia al potere dell'immaginazione e al dovere della lettura. Tra una pagina e l'altra Bastian deve salvare il regno di Fantasia dal Nulla che avanza, valicando il limite tra realtà e finzione. Animali fantastici predigitali, effetti laser alla *Star Wars*, costruzione meta-cinematografica. Un cult degli anni Ottanta. (aa) Fantastico. Dagli 8 anni in su

Sab 3 h 16.00



 Cinema Lumière

Anteprima

TONY, SHELLY AND THE MAGIC LIGHT

(*Tonda, Slávka a kouzelné světlo*, Repubblica Ceca-Slovacchia-Ungheria/2023)
di Filip Pošivač (82')

Tony ha una particolarità: brilla. Per questo passa le giornate solo in casa. Fino a quando nella sua vita irrompe Shelly. Filip Pošivač s'ispira alle disavventure del fratello, deriso a scuola per i capelli rossi, e con la sua opera prima in *puppet animation* firma un fantasioso inno all'amicizia e al rispetto delle differenze. Animazione. Dai 7 anni in su

In collaborazione con Wanted

Dom 4 h 16.00



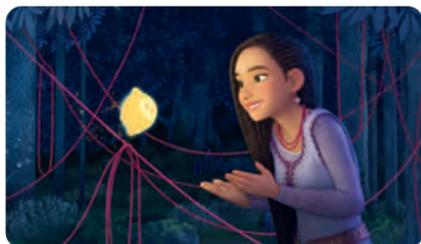
WONKA

(USA/2023) di Paul King (116')

Paul King, regista e sceneggiatore dei deliziosi film dedicati all'orsetto Paddington, riporta al cinema il folle cioccolataio Willy Wonka, nato dalla fantasia di Roald Dahl. A interpretarlo, dopo Gene Wilder e Johnny Depp, sarà l'idolo delle folle teen Timothée Chalamet. La storia, completamente originale, ricostruisce le origini e l'ascesa del personaggio, da giovane e rivoluzionario creativo dell'industria dolciaria a re del cioccolato. Un *coming of age* illuminato da sontuose scenografie, da una serie di splendidi numeri musicali e da un cast di grandi nomi del cinema britannico (da Olivia Colman a Sally Hawkins passando per Rowan Atkinson, fino a uno spassoso Hugh Grant in versione Umpa Lumpa).

Fantastico. Dagli 8 anni in su

Sab 10 h 16.00



Disney 100

WISH

(USA/2023) di Chris Buck e Fawn Veerasunthorn (92')

Nell'anno che ha festeggiato il centenario della Disney, il classico numero sessantadue non poteva che celebrare quel magico potere dei sogni che ne ha nutrito l'immaginario nel corso di tutta la sua storia. Nel regno incantato di Rosas, Asha esprime un desiderio così potente che una forza cosmica si materializza e la aiuta a contrastare il re Magnifico, che mette a rischio i sogni dell'intera comunità. Nel solco della tradizione, un racconto di formazione in forma di favola con un'eroina moderna e idealista. Animazione, Fantastico. Dai 6 anni in su

Dom 11 h 16.00



📍 Cinnoteca e Sala Cervi

BEEES!

Selezione di cortometraggi (45')

Un pomeriggio per conoscere più da vicino il minuscolo mondo degli insetti e delle api attraverso letture e visioni di corti animati. Dolo la proiezione in Sala Cervi, merenda a cura di Alce Nero e laboratorio *Vestiti da ape e ti sentirai... una regina!* a cura di Pia Santillo. Animazione. Dai 4 anni in su

In collaborazione con Il Mercato Ritrovato
Ingresso riservato ai bambini con tessera Schermi e Lavagne (10 €); ingresso libero per adulti accompagnatori.

Prenotazione obbligatoria:
schermielavagne@cineteca.bologna.it

Sab 17 h 16.00



IL RAGAZZO E L'AIRONE

(*Kimitachi wa do ikiru ka*, Giappone/2023) di Hayao Miyazaki (124')

Scongiurato il ritiro annunciato dopo *Si alza il vento*, Hayao Miyazaki torna con un nuovo capolavoro. Il dodicenne Mahito ha perso la madre durante la guerra (siamo nella Tokyo del 1943) e si trasferisce in campagna col padre. Guidato da uno strano airone, si avventura in un regno misterioso e fantastico. Ispirato a ricordi d'infanzia e al romanzo di Genzaburo Yoshino *E voi come vivrete?*, è un toccante racconto di formazione che, come sempre nel cinema del maestro nipponico, sorprende per la capacità di creare universi e personaggi mitici e surreali, di raccontare la tragedia della guerra e del lutto e l'incanto magico dell'infanzia, di fondere la potenza della natura e il potere dell'immaginazione.

Animazione, Fantastico. Dai 10 anni in su

Dom 18 h 16.00



LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO

(*Sleeping Beauty*, USA/1959) di Clyde Geronimi, Eric Larson, Wolfgang Reitherman e Les Clark (75')

Sedicesimo classico Disney, prodotto da patron Walt, è il terzo tratto da una favola tradizionale dopo *Biancaneve* e *Cenerentola*, da cui però si distacca quanto a stile visivo, stilizzato e aguzzo come l'arte gotica a cui s'ispira – in particolare i fondali, di cui il formato panoramico esalta la spettacolarità e i colori. Le musiche, registrate in stereofonia, adattano il balletto omonimo di Čajkovskij. Le tre buffe fate e la temibile Malefica rubano la scena a principi e principesse.

Animazione, Avventura. Dai 6 anni in su

Sab 24 h 16.00



IL FARAONE, IL SELVAGGIO E LA PRINCIPESSA

(*Le Pharaon, le sauvage et la maîtresse des roses*, Francia-Belgio/2022) di Michel Ocelot (123')

Ocelot torna alla formula del racconto a episodi di *Principi e principesse* con tre vicende ambientate in epoche e luoghi distanti, l'Egitto di tremila anni fa, la Francia medievale e la Turchia del Settecento. Storie d'amore e coraggio, in cui l'impresa dei protagonisti si declina non nei modi dell'arroganza e della guerra ma in quelli della cura e della pazienza. Con il suo stile distintivo che recupera e aggiorna tecniche antiche con risultati di assoluta bellezza ed eleganza.

Animazione, Fantastico. Dai 6 anni in su

Dom 25 h 16.00



AI | Pre-visioni di intelligenza artificiale

Pochi ambiti scientifici suscitano paure e domande quanto l'intelligenza artificiale (AI). Negli ultimi anni si sono susseguiti allarmi sui rischi di un suo sviluppo incontrollato. L'immaginario collettivo è legato al mondo della fantascienza. Non si può immaginare il futuro senza robot e AI. Ma quanta parte delle tecnologie descritte dal cinema è ancora 'fantasia' e quanta è diventata 'realtà'? Intorno a questa domanda il centro Alma Human AI dell'Università di Bologna propone una rassegna a cadenza bi-mensile. Ogni proiezione è introdotta da uno specialista del centro e seguita da un'attività di creazione collettiva di un film generato dall'AI. Ingresso a 3,50 € per tutti gli studenti Unibo

MATRIX

(*The Matrix*, USA-Australia/1999)
di Andy e Larry Wachowski (136')

Ambientato in un futuro distopico, il film ritrae un mondo in cui l'umanità è inconsapevolmente intrappolata in una realtà simulata, la Matrice, creata da AI sofisticate per controllare gli esseri umani e nel contempo sfruttarli come risorse energetiche. Il film affronta il classico tema del controllo delle macchine sull'uomo esplorando l'umanizzazione delle macchine e il confine sempre più sfumato tra umano e artificiale.

Introducono **Guglielmo Pescatore** e **Luca Benini** (Unibo)

Mer 7 h 17.00

BLADE RUNNER: THE FINAL CUT

(USA-Hong Kong-GB/2007)
di Ridley Scott (118')

Icona del genere distopico, esplora la complessità dell'intelligenza artificiale in chiave contemporanea. Il film sfida la definizione di umanità attraverso la vicenda dei replicanti, creature bioingegnerizzate alla ricerca dell'autocoscienza. Il test di Voight-Kampff evidenzia la sottile linea tra umano e artificiale, alimentando riflessioni oggi ancora più attuali alla luce della vertiginosa evoluzione delle capacità delle vere AI.

Introducono **Carlo Alberto Nucci** e **Riccardo Rovatti** (Unibo)

Mer 21 h 17.00



Il sospetto di un altro mondo

La letteratura attraversa il cinema

Tutto nasce da un ciclo di lezioni serali per gli studenti di letteratura italiana dell'Università di Bologna per capire, attraverso le immagini dei film, momenti storici importanti al centro di opere letterarie. Questa rassegna mette a confronto scrittori e scrittrici italiani con grandi classici del nostro cinema. Cinque film, uno al mese, presentati da uno scrittore in dialogo con un docente di letteratura italiana contemporanea. Si inizia con Domenico Starnone, non a caso fortemente implicato nella storia della nostra cinematografia e autore di *Fare scene. Una storia di cinema*, che presenterà *I pugni in tasca*, un'opera che fotografa il disagio giovanile e la crisi della famiglia negli anni Sessanta. Seguiranno *Gruppo di famiglia in un interno* di Luchino Visconti, *Casanova* di Federico Fellini, *La notte* di Michelangelo Antonioni, *Roma città aperta* di Roberto Rossellini. La rassegna è curata da Riccardo Gasperina Geroni e da Marco A. Bazzocchi (Unibo).

I PUGNI IN TASCA

(Italia/1965) di Marco Bellocchio (109')

Il folgorante, crudele esordio di Marco Bellocchio infierisce con rabbia e disperazione contro la famiglia, il cattolicesimo e altre colonne portanti della borghesia italiana, prefigurando alcuni umori del '68. A oltre mezzo secolo di distanza mantiene intatta la propria modernità e carica corrosiva. "In questo film c'è di tutto, davvero: odio e amore della famiglia, ambiguità dei rapporti fraterni, attrazione verso la morte, entusiasmo per la vita, volontà astratta di azione, furore impotente, malinconia morbosa, violenza profanatoria e infine, a sfondo di tutto questo, il senso cupo e fatale di una provincia senza speranza" (Alberto Moravia).

Introduce **Domenico Starnone**

Modera **Marco A. Bazzocchi**

Mer 21 h 20.00



Prime visioni Incontri Eventi speciali



Man Looking at the Water Level in the Well – Before It's Gone
© 2024 M'hammed Kilito
World Press Photo – Africa, Long Term Projects Photo Contest



Anteprima

VOLARE

(Italia/2023) di Margherita Buy (100')

Anna B. è un'attrice che ha perso molte occasioni di lavoro all'estero a causa di una patologica paura di volare. Di fronte all'ennesima 'ricaduta' decide di affrontare la sua fobia. La più importante interprete del cinema italiano – protagonista indimenticabile per Verdone, Moretti, Piccioni, Özpetek, Comencini – esordisce dietro la macchina da presa con una tenera commedia sull'incertezza, sul timore di affrontare la vita, di lasciarsi andare, di rompere i legami col passato per pensare al futuro. Buy regista sceglie la strada di un ironico e dichiarato autobiografismo, trasformando il suo *Volare* in una sorta di irresistibile terapia di gruppo.

Incontro con Margherita Buy

In collaborazione con Fandango

Lun 19 h 20.00



Evento speciale

CARACAS, IL FILM. DALLA PAGINA ALLO SCHERMO

Presentazione con il regista **Marco D'Amore** e l'interprete **Toni Servillo**

Partendo dal romanzo di Ermanno Rea *Napoli, ferrovia* da cui è tratto, Marco D'Amore e Toni Servillo racconteranno le fasi di lavorazione di *Caracas* (in sala dal 29 febbraio): dalla scrittura della sceneggiatura al set fino al montaggio, ultima tappa del viaggio. Alle pagine del romanzo, lette dai due attori, si alterneranno quelle della sceneggiatura, costruendo un dialogo con il pubblico. Verranno mostrati in anteprima il trailer e una scena chiave del film, che saranno lo spunto per accendere il dibattito e ragionare sulla messinscena, la recitazione e le scelte di regia.

In collaborazione con Pico Media

Ingresso libero – Ven 23 h 12.00



Anteprima. San Valentino

UN AMORE

(Italia/2023) di Francesco Lagi (100')

Alessandro e Anna, poco più che maggiorenni, si conoscono durante un viaggio in Spagna, in una calda estate di fine anni Novanta, e s'innamorano. Costretti a separarsi, restano legati da un intenso rapporto epistolare, senza riuscire mai a trovare il coraggio di vedersi. A vent'anni dal loro primo incontro, ormai adulti, si ritrovano a Bologna. Il loro sentimento si scontra con una realtà più complessa di quella creata attraverso le parole. Primi due episodi della serie Sky che vede protagonisti gli affiatati Stefano Accorsi e Micaela Ramazzotti, capaci con la loro interpretazione di toccare le corde più intime del racconto.

Incontro con **Stefano Accorsi, Micaela Ramazzotti e Francesco Lagi**

In collaborazione con Emilia-Romagna Film Commission, Sky e Cattleja

Ingresso libero - Mer 14 h 20.00



San Valentino

VACANZE ROMANE

(Roman Holiday, USA/1953) di William Wyler (118')

La Roma del 1953 è fatta di scale e profondità luminose, e William Wyler organizza l'intero film come una lunga panoramica circolare che attraverso lo spettacolo della città conduce al punto di partenza e alla fine del sogno. *Vacanze romane* presentava al mondo Audrey Hepburn (la sua fotogenia fiabesca, quel viso che Roland Barthes definì *événement*), principessa in fuga tra corse in Vespa e anticipazioni di dolce vita. Meravigliosa commedia romantica, con un finale che ancor ci commuove non meno di quello di *Casablanca*. (pcris)

Mer 14 h 15.00



San Valentino

HAPPY TOGETHER

(Chunguang zhaxie, Hong Kong/1997)

di Wong Kar-wai (96')

Po-wing e Yiu-fai sono una coppia gay che si sposta da Hong Kong all'Argentina in cerca di futuro. Nonostante il fortissimo legame, non potrebbero essere più diversi e sui loro tormenti, sulle loro distanze, Wong Kar-wai costruisce splendidamente la cronaca di un amore tanto desiderato quanto impervio, doloroso, con la celebre canzone dei Turtles chiamata a giocare di contrappunto. La coppia reggerà agli urti della nuova vita o la celebre scena del tango sarà solo il presagio di un inevitabile addio?

Mer 14 h 22.30



Le voci dei libri

SILVIA AVALLONE PRESENTA CUORE NERO

L'unico modo per raggiungere Sassaia, minuscolo borgo incastonato tra le montagne, è una strada sterrata, ripidissima, nascosta tra i faggi. È da lì che un giorno compare Emilia, capelli rossi e crespi, magra come uno stecco, un'adolescente di trent'anni. Dalla casa accanto, Bruno assiste al suo arrivo come si assiste a un'invasione. Entrambi hanno conosciuto il male: Sassaia è il loro punto di fuga, l'unica soluzione per sottrarsi a un futuro in cui entrambi hanno smesso di credere. Con l'amore che solo i grandi autori sanno dedicare ai propri personaggi, l'ultimo romanzo di Silvia Avallone (Rizzoli 2024) è una storia di condanna e di salvezza che indaga le crepe più buie e profonde dell'anima per riempirle di compassione, di vita e di luce.

Ingresso libero - Ven 9 h 18.00



Scelto da Silvia Avallone

THELMA & LOUISE

(USA/1991) di Ridley Scott (131')

“La ragazza un po' scema e la donna intelligente, la mogliettina troppo quieta e la cameriera di ristorante arrivata al punto di rottura [...] si mettono in strada per una piccola evasione dalla noia quotidiana e finiscono in fuga, dopo uno stupro e due pallottole nella pancia dello stupratore, attraverso il deserto dell'Arkansas e dintorni. [...] Sotto la sua andatura mozzafiato, lo spettacolo e il grande carnevale che fa esplodere nel deserto, *Thelma & Louise* è un manifesto di libertà al femminile con un'anima anarchica: meglio tre giorni da leonesse e un salto nel vuoto che sessant'anni da pecore al servizio dei mariti e dei clienti” (Irene Bignardi).

Introduce **Silvia Avallone**

Ven 9 h 19.30



In ricordo di Andrea Purgatori

IL MURO DI GOMMA

(Italia/1991) di Marco Risi (118')

Ricordiamo Andrea Purgatori, giornalista e sceneggiatore scomparso lo scorso luglio, con il film diretto da Marco Risi che nel 1991, a oltre un decennio dalla strage di Ustica, rinnova la vena del cinema civile italiano. A Purgatori, autore di soggetto e sceneggiatura con Rulli e Petraglia, s'ispirava il giornalista interpretato da Corso Salani, che nella sua instancabile ricerca della verità si scontra con il muro di silenzi e omertà delle istituzioni. "Il bello del cinema" ricordava Purgatori "è che c'è un gusto diverso nel raccontare le cose. Si è in qualche modo più liberi".

Saluti iniziali di **Daria Bonfietti** (Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica), **Edoardo Purgatori** e **Gian Luca Farinelli**

Ingresso libero - Gio 1 h 18.30



In ricordo di Giuliano Montaldo

SACCO E VANZETTI

(Italia-Francia/1971) di Giuliano Montaldo (111')

Arde di sdegno sotto la compostezza formale la ricostruzione di Giuliano Montaldo del processo a Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti. Merito anche di Gian Maria Volonté e Roberto Cucciolla, che incarnano i due anarchici emigrati italiani ingiustamente accusati di omicidio e condannati a morte nell'America degli anni Venti. Sei anni dopo il film, cinquanta dopo l'esecuzione capitale, la loro memoria sarà ufficialmente riabilitata. Sui titoli di coda, Joan Baez canta *Here's to You*, toccante ballata firmata da Ennio Morricone. (aa)

Incontro con **Elisabetta Montaldo**, che alle ore 18.00 presenterà presso le Librerie Coop Zanichelli il suo libro *Calipso* (Baldini+Castoldi 2023). Modera **Gian Luca Farinelli**

Per gentile concessione di Unidis-Jolly Film

Gio 22 h 20.00



SIA LODE ORA ALLA FOTOGRAFIA!

Vita e miracoli di un medium narrati da Michele Smargiassi

Un paese immaginario. Paul Strand e Cesare Zavattini a Luzzara

A Luzzara nacque Cesare Zavattini, e un giorno fu lui a portare lì un gigante della fotografia mondiale, Paul Strand. Insieme composero, in parole e immagini, il ritratto di un paese dell'anima. Andremo insieme a farci un girotto, con l'immaginazione.

Ingresso libero - Sab 3 h 11.00

Say Cheese! Perché dobbiamo sorridere nelle fotografie

Perché ridiamo nelle fotografie? Perché ridiamo con le fotografie? La fotografia comica esiste. Grandi autori l'hanno praticata. Un percorso di duecento anni fra immagini sorridenti, ma anche perfide, perché la fotografia ci coglie sempre come non sappiamo di essere.

Ingresso libero - Sab 24 h 11.00



QUARTO POTERE

(*Citizen Kane*, USA/1941) di Orson Welles (119')

È una delle vette della storia del cinema per diversi motivi, che ben riassume il *Mereghetti*: "la scelta del soggetto, che mette in evidenza l'ambiguità del sogno americano; la struttura narrativa, tutta a incastri [...]; l'innovazione tecnica, dovuta soprattutto al direttore della fotografia Gregg Toland, che ottenne una straordinaria profondità di campo; l'influenza esercitata sullo sviluppo del cinema (e della critica) per la sua forza nel sottolineare il ruolo centrale del regista". A seguire lezione di **Paolo Mereghetti**, in occasione della mostra *Cinema. Cinema amore mio! Tavole e disegni* di Marco Raparelli

Dom 4 h 16.30

World Press Photo

POP

(USA/1999) di Joel Meyerowitz (79')

Tre generazioni di Meyerowitz in viaggio dalla Florida al Bronx sulle tracce delle proprie radici familiari. Tra i più importanti fotografi del nostro tempo, Joel Meyerowitz, insieme al figlio Sasha, parte con il padre Hy, affetto da Alzheimer, per stimolare la sua memoria. Un ritratto toccante e divertente del rapporto tra padri e figli. Musiche di Bill Frisell.

Presentazione di *The Pleasure of Seeing* (Damiani 2023) alla presenza di **Joel Meyerowitz**, **Lorenzo Braca** (storico e fotografo) e **Fulvio Bugani** (fotografo)

Ingresso libero - Sab 10 h 18.30



📍 Cinema Lumière

Black History Month

TOUKI BOUKI – IL VIAGGIO DELLA IENA

(*Touki Bouki*, Senegal/1973) di Djibril Diop Mambéty (110')

Mory abbandona la sua vita di pastore e gira per la città a cavallo di una vecchia moto. Anta, studentessa universitaria, è in rottura con l'immagine della donna tradizionale. Entrambi sognano di scappare da Dakar per raggiungere via mare Parigi. "Un film profetico" (Souleymane Cissé). In collaborazione con Biblioteca Amílcar Cabral
Restauro da World Cinema Foundation e Cineteca di Bologna

Precede la presentazione del libro *Djibril Diop Mambéty o il viaggio della iena* (L'Harmonattan Italia 2019). Incontro con le curatrici **Simona Cella** e **Cinzia Quadrati**, **Simona Brighetti**, **Jean Blaise** e **Cecilia Cenciarelli**

Gio 15 h 17.30



Nouvelle Vogue

CLEO DALLE 5 ALLE 7

(*Cléo de cinq à sept*, Francia/1962) di Agnès Varda (85')

Secondo appuntamento della rassegna dedicata alla moda che per tutto il 2024 celebrerà al Modernissimo i sessant'anni di "Vogue Italia". È l'incredibile esordio in cui nel 1962 Agnès Varda racconta la crisi di una coppia di giovani sposi. Per tutto il film seguiamo Cleo in balia delle onde, mentre riflette sul senso della vita aspettando un esito medico tra i peggiori che si possano aspettare, scandendo il suo tempo con balli, parole e soprattutto shopping, a dimostrare quell'evasione meravigliosa che la moda può permettere. Varda tornerà a parlarci di moda in uno dei suoi ultimi film, il corto *Les 3 boutons*, dove l'abito diventa metafora di un sogno da inseguire per trovare la propria identità.

In collaborazione con "Vogue Italia"

Dom 18 h 20.00



Un'ora sola
I BIASANÒT

(Italia/2023) di Paolo Muran (70')

“L'idea del film nasce grazie a Celso Vali, che ci ha parlato del periodo in cui lui da bambino, nell'immediato dopoguerra, seguiva suo padre allora direttore d'orchestra all'aperitivo di mezzogiorno prima al Bar Modernissimo poi, nel tempo, negli altri bar di via Indipendenza. Erano il ritrovo abituale dei musicisti ed erano anche i luoghi dove si formavano le orchestre che suonavano nei vari locali notturni facendo nascere il mito dei Biasanòt. Jazzisti della parola e del racconto: questo sono i protagonisti del nostro film” (Paolo Muran).

Mar 6 h 13.00



Un'ora sola
AI CONFINI DELLA REALTÀ

La giostra (*Walking Distance*, USA/1959)

di Robert Stevens (25')

Gli invasori (*The Invaders*, USA/1961)

di Douglas Heyes (25')

Due episodi della prima e della seconda stagione dell'epocale serie televisiva ideata da Rod Serling. In *La giostra*, un uomo ritorna nel villaggio della propria giovinezza e lo trova *terribilmente* uguale a come lo ricorda. Musiche di Bernard Herrmann e un Ron Howard di cinque anni tra gli attori. *Gli invasori*, sceneggiato da Richard Matheson, ribaltarne i presupposti del racconto classico d'invasione aliena.

Mar 13 h 13.00



Un'ora sola

BEST OF VISIONI ITALIANE 2023

San Damiano (Italia/2023) di Gregorio Sassoli e Alejandro Cifuentes (15') / **The Meatseller**

(Italia/2023) di Margherita Giusti (17') / **Dive** (Italia/2023) di Aldo Iuliano (13') / **Tilipiriche**

(Italia/2023) di Francesco Piras (19')

I migliori corti visti e premiati nell'ultima edizione di Visioni italiane, seconda parte. *San Damiano*, Premio Truffelli Visioni Doc, la vita ai margini di un senzatetto raccontata con stile libero. *The Meatseller*, menzione speciale, il dolore della migrazione in una poetica animazione. *Dive*, primo premio Visioni Acquatiche (Mare Termale Bolognese), un tuffo in un futuro incerto, tra vitalità della gioventù e letalità delle armi. *Tilipiriche*, primo premio Visioni Ambientali (Villaggio della Salute+), squarcio consolato sull'impotenza dell'uomo di fronte al cambiamento climatico.

Ven 16 h 13.00



📍 Cinema Lumière

Uno sguardo al documentario

LALA

(Italia-Slovenia/2023) di Ludovica Fales (85')
Lala, interpretata dalla giovane Samanta, è una ragazza ostinata, decisa a procurarsi il permesso di soggiorno e a scongiurare il rischio che gli assistenti sociali portino via suo figlio. Senza paura, sfida la famiglia e le gerarchie di potere della comunità rom per il suo sogno di indipendenza e d'amore. Ludovica Fales mescola sapientemente realtà e finzione e costruisce piccoli spazi poetici di resistenza alla ferocia del pregiudizio.

Incontro con **Ludovica Fales** coordinato da **Roy Menarini** e **Damir Ivic**

Gio 8 h 20.00



Uno sguardo al documentario

AGÀPE

(Italia/2023) di Velania A. Mesay (60')

Racconti di chi emigra verso l'Europa, raccolti nei luoghi di primo approdo, dall'isola di Lesbo a Cipro. "Per noi era fondamentale riportare il fenomeno delle migrazioni su un piano umano, partire da ciò che ci accomuna tutti e supera le divisioni. Volevamo dire al mondo che dietro le mille sofferenze, i soprusi, le difficoltà, dietro le retoriche che criminalizzano i migranti e ne fanno una massa informe da cui difendersi, ci sono storie, volti, cultura, c'è *agàpe*, amore appunto" (Velania A. Mesay).

Incontro con **Velania A. Mesay**

Ven 23 h 20.00



📍 Cinema Lumière

Uno sguardo al documentario

13 NOVEMBRE, DES VIES PLUS

JAMAIS ORDINAIRES

(Francia/2021) di Christian Delage (52')

Christian Delage ha filmato una serie di interviste a persone legate agli attentati di Parigi del 13 novembre 2015: sopravvissuti, parenti e amici delle vittime, soccorritori. Vite ordinarie messe a soqquadro dai tragici eventi in cui si sono trovate coinvolte. Per riappropriarsi di quel senso di comunità scosso dagli attacchi.

Incontro con **Christian Delage** (regista e storico), **Thibault Guichard** (storico), **Emanuela Fronza**, **Michele Caianiello** e **Marco Cucco** (Unibo)

Ingresso libero - Lun 26 h 15.00



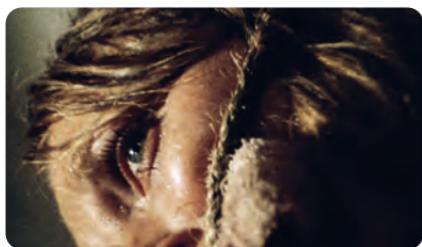
LUCI DEL VARIETÀ

(Italia/1950) di Federico Fellini e Alberto Lattuada (90')

Fellini esordisce alla regia firmando con Lattuada un ritratto del mondo dell'avanspettacolo (nello stesso 1950 di *Vita da cani*). "Luci del varietà l'ho ideato e sentito come un film mio, c'erano dentro ricordi, alcuni veri, altri inventati: certe atmosfere di provincia che conoscevo bene. Però a spalleggiarmi c'era Lattuada con la sua capacità di decidere, con la forza dell'esperienza, col fischietto. Io stavo al suo fianco in una situazione abbastanza felice di irresponsabilità" (Federico Fellini).

Restaurato da Cineteca di Bologna in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema, Torino

Mar 6 h 16.00



NON APRITE QUELLA PORTA

(*The Texas Chainsaw Massacre*, USA/1974)

di Tobe Hooper (85')

L'horror americano anni Settanta è un oggetto splendente: un genere con nuove prospettive, successi stratosferici (*L'esorcista*), una fresca generazione di cineasti talentuosi (Spielberg, Carpenter, Craven, Dante, De Palma...). *Non aprite quella porta* è un titolo veneratissimo, per quanto le occasioni di assaporare gli effetti della motosega di Leatherface su grande schermo siano rare: il primo film di Tobe Hooper dà l'impressione di essere stato girato da un'entità malsana, che tiene ben stretta la chiave che spalanca il baratro della follia. (Andrea Meneghelli)

Sab 10 h 22.30



In ricordo di Otar Iosseliani

C'ERA UNA VOLTA

UN MERLO CANTERINO

(URSS/1970) di Otar Iosseliani (85')

Trentasei ore nella vita di un giovane timpanista dell'orchestra di Tbilisi. Sognatore e spensierato, vaga per le strade, tra bevute con gli amici e incontri sentimentali. "Niente di più mediterraneo di questo film sovietico. Si respira un profumo di nonchalance e d'insolenza a cui le opere del Mosfil'm non ci avevano di certo abituato. Iosseliani sembra guardare piuttosto a Fellini e Forman" (Jean de Baroncelli). Ispirò Truffaut per *L'uomo che amava le donne*.

Gio 15 h 20.00



Il Cinema Ritrovato Young

MYSTERIOUS SKIN

(USA/2004) di Gregg Araki (105')

Terzo appuntamento della rassegna *Le Monde est à nous*, curato dai giovani cinefili del Cinema Ritrovato Young. "Tratto dall'omonimo romanzo di Scott Heim, il film segue la crescita di due ragazzi del Kansas, uno vittima di abusi, l'altro convinto d'esser stato rapito dagli alieni. L'opera ha affermato a livello mondiale il talento di Gregg Araki, regista di punta nel cinema queer underground americano, raccontando con schiettezza e sensibilità le complesse esperienze adolescenziali dei protagonisti" (Il Cinema Ritrovato Young).

Ven 16 h 20.00



IL GRANDE LEBOWSKI

(*The Big Lebowski*, USA/1998)

di Joel ed Ethan Coen (117')

Il grande Jeffrey 'Dude' Lebowski, un reduce di giuste battaglie. Un eroe dei nostri (altri) tempi. Molto di più: un'icona di stile, con le sue camicie hawaiane, i bermuda, i sandali, e quella stazza debordante e filosofica, la malinconica coscienza di trovarsi sempre altrove rispetto al senso delle cose (che comunque non esiste). Lebowski è un Marlowe post-hippy, cinico quanto basta a salvarsi la vita, fedele ai propri principi etici ed estetici, incline a certi sogni lisergici. (pcris)

Ven 16 h 22.30

IL PROGRAMMA DI FEBBRAIO

01 / Giovedì

16.00 DAI CARRACCI A MORANDI

(Ita/2015) di G. Mazzanti (90')
Incontro con **Giovanni Mazzanti** e **Milena Naldi**

 Cinema Lumière

18.00 IL PADIGLIONE SULL'ACQUA

(Ita-Ola-Gb/2023) di S. Croci e S. Siberini (77')
Incontro con **Stefano Croci** e **Silvia Siberini**

18.30 IL MURO DI GOMMA

(Ita/1991) di M. Risi (118')
Incontro con **Daria Bonfietti** ed **Edoardo Gurgatori**

21.30 TEHACHAPI

(Fra/2023) di JR (92') 

02 / Venerdì

10.00 AMICI MIEI

(Ita/1975) di M. Monicelli (140') 

13.00 LA PIAZZA NARRATA – parte 1

(Ita/2001) di G. Mazzanti (62')

16.00 VITA DA CANI

(Ita/1950) di M. Monicelli e Steno (106') 

18.15 GUERCINO UNO SU CENTO

(Ita/2019) di G. Giapponesi (52')
Incontro con **Giulia Giapponesi** ed **Eva Degl'Innocenti**

20.00 VAN GOGH - SULLA SOGLIA DELL'ETERNITÀ

(Usa/2018) di J. Schnabel (110') 
Introduce **Valerio De Paolis**

22.30 ANSELM – 3D

(Ger/2023) di W. Wenders (93') 

03 / Sabato

11.00 UN PAESE IMMAGINARIO: PAUL STRAND E CESARE ZAVATTINI A LUZZARA
Lezione di **Michele Smargiassi**

13.00 LA PIAZZA NARRATA

– parte 2

(Ita/2001) di G. Mazzanti (66')

16.00 LA STORIA INFINITA

(Rft-Usa/1984)

di W. Petersen (94') 

18.00 DIGITAL STORIES E NUOVI MEDIA – NATIONAL GEOGRAPHIC

Incontro con **Camilla Ferrari** e **Fulvio Bugani**

20.00 MASSIMO MININI. THE STORY OF A GALLERIST

(Ita/2019) di M. Teatini (67')
Incontro con **Massimo Minini** e **Manuela Teatini**

21.45 JEFF KOONS – UN RITRATTO PRIVATO

(Ita/2023) di P. Corsicato (100')

04 / Domenica

 Cinema Lumière

10.30 **11.00**

PRIMA VISIONE 

11.00 I SOLITI IGNOTI

(Ita/1958)
di M. Monicelli (111')  

 Cinema Lumière

16.00 TONY, SHELLY AND THE MAGIC LIGHT

(Cze-Slv-Ung/2023)
di F. Pošivač (82') 

16.30 QUARTO POTERE

(Usa/1941) di O. Welles (119')  
A seguire, lezione di **Paolo Mereghetti**

19.30 ANSELM – 3D (replica) 

21.30 NAM JUNE PAIK: MOON IS THE OLDEST TV

(Usa/2023) di A. Kim (109') 

05 / Lunedì

15.45 LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO

(Fra/1981) di F. Truffaut (106') 

18.00 I COMPAGNI

(Ita/1963) di M. Monicelli (128') 

20.30 LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO (replica) 

22.30 IL CIELO BRUCIA

(Ger/2023)

di C. Petzold (103') 

06 / Martedì

10.30 LA GRANDE GUERRA

(Ita/1959) di M. Monicelli (138') 

13.00 I BIASANÒT

(Ita/2023) di P. Muran (70')

16.00 LUCI DEL VARIETÀ

(Ita/1950) di F. Fellini e A. Lattuada (90') 

21.15 LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO (replica) 

07 / Mercoledì

15.15 IL RAGAZZO SELVAGGIO

(Fra/1970) di F. Truffaut (83') 

17.00 MATRIX

(Usa-Aus/1999) di A. e L. Wachowski (136') 

Introducono **Guglielmo Pescatore** e **Luca Benini**

20.00 CENTO DOMENICHE

(Ita/2023) di A. Albanese (94')
Incontro con **Antonio Albanese** a seguire *Il dibattito si!* con **Giovanni Egidio**

22.30 L'ULTIMO METRÒ

(Fra/1980)

di F. Truffaut (130')  

08 / Giovedì

15.30 RISATE DI GIOIA

(Ita/1960)
di M. Monicelli (106') 

17.30 BULLITT

(Usa/1968)

di P. Yates (113')  

Introduce **Leonardo Gandini**

 Cinema Lumière

20.00 LALA

(Ita-Slo/2023) di L. Fales (85')
Incontro con **Ludovica Fales** coordinato da **Roy Menarini** e **Damir Ivic**

09 / Venerdì

16.00 IL RACCONTO VISIVO
DI GIULIO DI STURCO NEI
SUOI ULTIMI LAVORI

Giulio Di Sturco conversa
con **Daria Scalamacchia** e
Fulvio Bugani

18.00 SILVIA AVALLONE
presenta **CUORE NERO**

19.30 THELMA & LOUISE
(Usa/1991) di R. Scott (131') **VO**
Introduce **Silvia Avallone**

22.30 EFFETTO NOTTE
(Fra/1973) di F. Truffaut (115') **VO** **C**

10 / Sabato

10.30 L'ARMATA
BRANCALEONE
(Ita/1966) di M. Monicelli (120') **C**

16.00 WONKA
(Usa/2023) di P. King (116') **S&L**

18.30 POP
(Usa/1999) di J. Meyerowitz (79') **VO**
Presentazione del volume
The Pleasure of Seeing con
**Joel Meyerowitz, Lorenzo
Braca** e **Fulvio Bugani**

20.45 ADELE H – UNA
STORIA D'AMORE
(Fra/1975) di F. Truffaut (96') **VO** **C**

22.30 NON APRITE
QUELLA PORTA
(Usa/1974) di T. Hooper (85') **VO** **C**

11 / Domenica

Cinema Lumière

10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE  

11.00 LA SIGNORA DELLA
PORTA ACCANTO (replica)
VO  

16.00 WISH
(Usa/2023) di C. Buck e
F. Veerasunthorn (92') **S&L**

18.00 GLI ANNI IN TASCA
(Fra/1976) di F. Truffaut (104') **VO** **C**

20.00 PARENTI SERPENTI
(Ita/1992) di M. Monicelli (105') **C**

22.15 FOGLIE AL VENTO
(Fin/2023) di A. Kaurismaki (81') **VO**

12 / Lunedì

16.00 IL MARCHESE
DEL GRILLO
(Ita-Fra/1981)
di M. Monicelli (135') **C** 

18.30 LA SIGNORA DELLA
PORTA ACCANTO (replica) **VO**

20.30 FOGLIE AL VENTO
(replica) **VO**

22.15 ADELE H – UNA
STORIA D'AMORE (replica) **VO**

13 / Martedì

10.30 FOGLIE AL VENTO
(replica) **VO**

13.00 AI CONFINI
DELLA REALTÀ
La giostra (Usa/1959)
di R. Stevens (29')
Gli invasori (Usa/1961)
di D. Heyes (25') **VO** **C**

16.00 SPERIAMO CHE SIA
FEMMINA
(Ita/1986) di M. Monicelli (120') **C**

18.15 LA CAMERA VERDE
(Fra/1978) di F. Truffaut (94') **VO** **C**

20.15 FOGLIE AL VENTO
(replica) **VO**

22.15 LA SIGNORA DELLA
PORTA ACCANTO (replica) **VO**

14 / Mercoledì

15.00 VACANZE ROMANE
(Usa/1953)
di W. Wyler (118') **VO** **C**

17.30 RENZO E LUCIANA
(episodio *Boccaccio '70*) **C**
Chiara Rapaccini presenta il
libro *Mio amato Belzebù*

20.00 UN AMORE
(Ita/2023) di F. Lagi
Episodi 1 e 2 (100')
Incontro con **Stefano Accorsi**,
Micaela Ramazzotti e
Francesco Lagi

22.30 HAPPY TOGETHER
(HK/1997) di W. Kar-wai (96') **VO** **C**

15 / Giovedì

15.15 LE DUE INGLESI
(Fra/1971) di F. Truffaut (132') **VO** **C**

17.45 ISPETTORE
CALLAGHAN: IL CASO
SCORPIO È TUO!
(Usa/1971) di D. Siegel (102') **VO** **C**
Introduce **Leonardo Gandini**

Cinema Lumière

17.30 TOUKI BOUKI
(Sen/1973) di D.D. Mambéty
(110') **VO** **C**

Simona Cella e **Cinzia Quadrati**
presentano il volume *Djibril
Diop Mambéty o il viaggio della
iena* con **Simona Brighetti, Jean
Blaise** e **Cecilia Cenciarelli**

20.00 C'ERA UNA VOLTA UN
MERLO CANTERINO
(Urss/1970) di O. Iosseliani (85')
VO **C** 

21.45 ANATOMIA DI
UNA CADUTA
(Fra/2023) di J. Triet (150') **VO**

16 / Venerdì

10.30 LA SIGNORA DELLA
PORTA ACCANTO (replica) **VO**

13.00 BEST OF VISIONI
ITALIANE – Seconda parte
(64')

15.45 EFFETTO NOTTE
(replica) **VO**

18.00 PHOTOEDITING:
LA SCELTA E LA
COSTRUZIONE DI UN
PROGETTO FOTOGRAFICO
Incontro con **Magdalena
Herrera**

20.00 MYSTERIOUS SKIN
(Usa/2004) di G. Araki (105') **VO** **C**

22.30 IL GRANDE
LEBOWSKI
(Usa/1998)
di J. ed E. Coen (117') **VO** **C**

17 / Sabato

10.30 LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO E IL CINEMA DI TRUFFAUT

Lezione di Roy Menarini

16.00 PARENTI SERPENTI (replica)

📍 Cinnoteca / Sala Cervi

16.00 BEEES!

Selezione di cortometraggi (45') S&L

18.00 VENT'ANNI DI REPORTAGE DA CUBA

Incontro con Fulvio Bugani

20.00 20.000 SPECIE DI API (Spa/2023)

di E.U. Solaguren (125') VO

22.30 L'UOMO CHE AMAVA LE DONNE

(Fra/1977) di F. Truffaut (115') VO C

18 / Domenica

10.30 L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO

(Usa-Can/1988) di M. Scorsese (164')

VO C 🍷 🍷

📍 Cinema Lumière

10.30 **11.00**

PRIMA VISIONE 🍷 🍷

16.00 IL RAGAZZO E L'AIRONE

(Gia/2023) di H. Miyazaki (124') S&L

18.30 IL RAGAZZO SELVAGGIO (replica) VO

20.00 CLEO DALLE 5 ALLE 7 (Fra/1962) di A. Varda (85') VO C

22.15 ACCATTONO (Ita/1961) di P.P. Pasolini (116') C

19 / Lunedì

15.45 IL MARCHESE DEL GRILLO (replica)

18.15 L'AMORE FUGGE (Fra/1979) di F. Truffaut (89') VO C

20.00 VOLARE (Ita/2023) di M. Buy (100')
Incontro con Margherita Buy

22.30 DREAM SCENARIO (Usa/2023) di K. Borgli (100') VO

20 / Martedì

10.00 ANATOMIA DI UNA CADUTA (replica) VO

13.00 ITALIANAMERICAN (USA/1974)
di M. Scorsese (48') VO C

15.45 GLI ANNI IN TASCA (replica) VO

17.45 STUPENDA CONQUISTA (Gb/1951) di J. Boulting (103') VO C

20.00 HUGO CABRET - 3D (Usa/2011)
di M. Scorsese (125') VO C

22.30 LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO (replica) VO

21 / Mercoledì

15.00 LE CATENE DELLA COLPA (Usa/1947) di J. Tourneur (97') VO C

17.00 BLADE RUNNER: THE FINAL CUT (Usa-HK-Gb/2007)
di R. Scott (118') VO C
Introducono Carlo Alberto Nucci e Riccardo Rovatti

20.00 I PUGNI IN TASCA (Ita/1965) di M. Bellocchio (109') C
Incontro con Domenico Starnone

22.30 SHUTTER ISLAND (Usa/2010)
di M. Scorsese (139') VO C

22 / Giovedì

15.30 FINALMENTE DOMENICA! (Fra/1983)
di F. Truffaut (110') VO C

17.45 IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE (Usa/1971)
di W. Friedkin (104') VO C
Introduce Leonardo Gandini

📍 Libreria Coop Zanichelli

18.00 ELISABETTA MONTALDO PRESENTA IL VOLUME CALIPSO

20.00 SACCO E VANZETTI (Ita-Fra/1971) di G. Montaldo (111') C
Incontro con Elisabetta Montaldo

22.30 THE ELEPHANT MAN (Gb-Usa/1980)
di D. Lynch (124') VO C

23 / Venerdì

12.00 CARACAS, IL FILM. DALLA PAGINA ALLO SCHERMO
Presentazione con Marco D'Amore e Toni Servillo

15.45 DREAM SCENARIO (replica) VO

18.00 DALLE FOTOGRAFIE DEI GRANDI MAESTRI AI REPORTAGE DI LFI
Incontro con Carol Körtling

20.00 AGÀPE (Ita/2023) di V.A. Mesay (60')
Incontro con Velania A. Mesay

22.15 IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN (Rft/1979)
di R.W. Fassbinder (120') VO C

24 / Sabato

11.00 SAY CHEESE! PERCHÉ DOBBIAMO SORRIDERE NELLE FOTOGRAFIE
Lezione di Michele Smargiassi

16.00 LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO (Usa/1959) di A.A.V. (75') S&L

18.00 REPORTAGE DALL'AFGHANISTAN E DAL MEDIO ORIENTE
Incontro con Lorenzo Tugnoli, Giulia Tornari e Fulvio Bugani

20.00 LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO (replica) VO

22.30 FRANKENSTEIN JUNIOR (Usa/1974)
di M. Brooks (105') VO C

25 / Domenica

10.30 EDWARD MANI

DI FORBICE

(Usa/1990) di T. Burton (105')

vo C ☕ 🍷

👉 Cinema Lumière

10.30 11.00

PRIMA VISIONE ☕ 🍷

16.00 IL FARAONE, IL SELVAGGIO E LA PRINCIPESSA

(Fra-Bel/2022)

di M. Ocelot (83') S&L

17.45 LUBO

(Ita-Svi/2023) di G. Diritti (175') vo

Introduce **Giorgio Diritti**

21.30 BELLA DI GIORNO

(Fra/1967)

di L. Buñuel (100') vo C

26 / Lunedì

👉 Cinema Lumière

15.00 13 NOVEMBRE, DES VIES PLUS JAMAIS ORDINAIRES

(Fra/2021) di C. Delage (52') vo

Incontro con **Christian Delage, Thibault Guichard, Emanuela Fronza, Michele Caianiello e Marco Cucco**

16.00 RICH THINGS C

Dialoghi col cinema muto

Introduce **Andrea Meneghelli**

Accompagnamento al piano

di **Daniele Furlati** 🎵

17.45 LUBO (replica) vo

Introduce **Giorgio Diritti**

21.30 THE ELEPHANT MAN

(replica) vo C

27 / Martedì

10.30 BELLA DI GIORNO

(replica) vo

13.00 FREAKS

(Usa/1932) di T. Browning (62') vo C

15.00 E LA NAVE VA

(Ita-Fra/1983) di F. Fellini (128') C

17.30 LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO (replica) vo

20.00 I SOLITI IGNOTI (replica)

22.30 TAXIDERMIA

(Ung-Aut-Fra/2006)

di G. Pálfi (91') vo C

28 / Mercoledì

15.30 LE DUE INGLESI

(replica) vo

18.00 LA BAMBOLA DI CARNE

(Ger/1919) di E. Lubitsch (60') C

Accompagnamento al piano

di **Daniele Furlati** 🎵

19.30 L'ARMATA BRANCALEONE (replica)

22.30 DRACULA DI BRAM STOKER

(Usa/1992)

di F.F. Coppola (128') vo C

29 / Giovedì

15.30 L'UOMO CHE AMAVA LE DONNE (replica) vo

17.30 SERPICO

(Usa/1973) di S. Lumet (129') vo C

Introduce **Leonardo Gandini**

20.00 FRANKENSTEIN

(Usa/1931)

di J. Whale (71') vo C

FRANKENSTEIN

(Ita/1970) di F. Brocani (10')

22.00 ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(Usa/1972) di J. Sharman (100') vo

Ove non diversamente indicato, le proiezioni si intendono programmate al Cinema Modernissimo.

- Omaggio a François Truffaut
 - Yorgos Lanthimos, ladro di cinema
 - Mario Monicelli, solo scene figlie
 - Art City Cinema
 - Carta bianca a Martin Scorsese
 - Fuori controllo
 - Cinema del presente
- S&L Schermi & Lavagne

- vo Versione originale con sottotitoli in italiano
- C Cinefilia Ritrovata
- I Relatore / incontro / tavola rotonda
- 🎞 Proiezione in pellicola
- 🎵 Accompagnamento musicale dal vivo
- ☕ 🍷 Specialty coffee e pasticceria del Forna Brisa (Cinema Lumière) o del Caffè Pathé (Cinema Modernissimo)

I luoghi della Cineteca di Bologna

Cinema Modernissimo
Piazza Re Enzo

Bookshop e biglietteria Cinema Modernissimo
Voltone del Podestà,
Piazza Maggiore, 1/L

Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi
Piazzetta Pier Paolo Pasolini

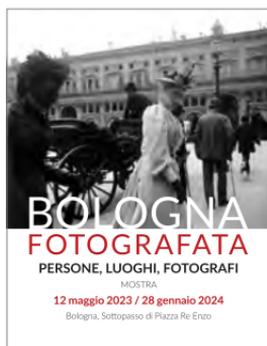
Sala Cervi e Cinnoteca
Via Riva di Reno 72



Povere creature! di Yorgos Lanthimos e **Zona d'interesse** di Jonathan Glazer saranno programmati, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di febbraio.

Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani.





BOLOGNA FOTOGRAFATA

Persone, luoghi, fotografi

Sottopasso di Piazza Re Enzo

Prorogata fino al 4 agosto

La città è sempre quella, Bologna, e gli anni che si attraversano sono i medesimi, dalla fine di un secolo, l'Ottocento, alla fine di quello successivo. Nuovamente *Bologna fotografata*, come già titolava la prima fortunata mostra allestita nel 2017, nuovamente il ristrutturato Sottopasso di Piazza Re Enzo come suggestiva sede. Ma con una narrazione in parte differente. All'esperienza

nata in quell'occasione si è affiancata la possibilità di disporre di nuovi fondi fotografici acquisiti recentemente dalla Cineteca di Bologna; a essi vanno aggiunti i tanti archivi pubblici e privati che ci hanno fatto scoprire inediti sguardi sulla città. A fianco delle immagini iconiche è rappresentata una quotidianità fotografica della città composta da facce e da angoli di strade, da pose e da interni casalinghi. Un'attenzione particolare è riservata a coloro che hanno realizzato questo grande archivio della città: i fotografi.

La mostra è accompagnata dal volume *Bologna fotografata. Persone, luoghi, fotografi* (Edizioni Cineteca di Bologna, 360 pp., 23 €)

Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 14-20; Sabato, domenica e festivi 10-20;
Martedì chiuso; venerdì 2 e sabato 3 febbraio apertura straordinaria fino alle 21
(ultimo ingresso ore 20)

Biglietto cumulativo Bologna fotografata-World Press Photo: 15 € (ridotto 12 €)

Visite guidate

- domenica 11 e domenica 25, ore 11 (biglietto in vendita su BolognaWelcome.it)
- sabato 10 e sabato 24, ore 17: visite guidate con Giuseppe Savini
(costo: 15 € intero / 12 € ridotto; info: bookshop@cineteca.bologna.it)



BOLOGNAFOTOGRAFATA.COM

Bologna fotografata è anche il nome del grande archivio pubblico online di immagini della città di Bologna. Tra le oltre 20.000 fotografie presenti sul portale c'è quella del bolognese Gelindo Mazzanti, che ritrae l'attore dialettale Bruno Lanzarini nella prima metà degli anni Settanta, in quella che fu, probabilmente, la sua ultima partecipazione al Carnevale dei Bambini. Lanzarini fu il principale interprete della maschera del Dottor Balanzone, che contribuì a far conoscere in Italia e all'estero.



WORLD PRESS PHOTO EXHIBITION 2023

Sottopasso di Piazza Re Enzo
dal 3 al 25 febbraio

Una selezione degli scatti in concorso all'ultima edizione del World Press Photo, che dal 1955 premia il meglio del fotogiornalismo di tutto il mondo. A questa 66° edizione hanno partecipato 3.752 fotografi di 127 paesi, per un totale di 60.448 fotografie. Da quest'anno, per un maggiore equilibrio geografico, impostazione e valutazione del concorso sono state rinnovate: le fotografie, suddivise nelle sei regioni in cui sono state scattate (Africa, Asia, Europa, Nord e Centro America, Sud America, Sud-Est asiatico e Oceania) e in quattro categorie (Singole, Storie, Progetti a lungo termine e Formato aperto), sono state giudicate in base alla regione e non alla nazionalità del fotografo. "Le fotografie che abbiamo scelto per

rappresentare il 2022 sono indicative di quest'epoca e serviranno come documenti storici a cui le generazioni future potranno guardare e, ci auguriamo, imparare" (Brent Lewis, photo editor del "New York Times" e presidente della giuria).

Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 14-20; Sabato, domenica e festivi 10-20;
Martedì chiuso; venerdì 2 e sabato 3 febbraio chiusura alle ore 21 (ultimo ingresso ore 20)
Biglietto cumulativo World Press Photo-Bologna fotografata: 15 € (ridotto 12 €)

Alla mostra sono legati alcuni incontri al Modernissimo con fotografi ed esperti, tutti a ingresso libero:

Sab 3 h 18.00

Camilla Ferrari (fotografa) e **Fulvio Bugani** (fotografo e docente di fotografia),
Digital Stories e Nuovi Media – National Geographic

Ven 9 h 16.00

Giulio Di Sturco (fotografo) in conversazione con **Daria Scolamacchia** (photo editor, coordinatrice dipartimento fotografia dello IED) e **Fulvio Bugani**,
Il racconto visivo di Giulio Di Sturco nei suoi ultimi lavori

Sab 10 h 18.30

Presentazione di *The Pleasure of Seeing. Conversations with Joel Meyerowitz on sixty years in the life of photography* (Damiani 2023) alla presenza di **Joel Meyerowitz**, uno dei più importanti fotografi del nostro tempo, **Lorenzo Braca** (storico e fotografo) e **Fulvio Bugani**
Precede **POP** (USA/1999) di Joel Meyerowitz (79')

Ven 16 h 18.00

Magdalena Herrera (photo editor, responsabile fotografia di Geo France),
Photoediting: la scelta e la costruzione di un progetto fotografico

Sab 17 h 18.00

Fulvio Bugani, *Vent'anni di reportage da Cuba*

Ven 23 h 18.00

Carol Körting (photo editor della rivista "LFI – Leica Fotografie International"),
Dalle fotografie dei grandi Maestri ai reportage di LFI

Sab 24 h 18.00

Lorenzo Tugnoli (fotografo, "Washington Post"), **Giulia Tornari** (photoeditor),
Fulvio Bugani, *Reportage dall'Afghanistan e dal Medio Oriente*





CINEMA. CINEMA AMORE MIO!

Tavole e disegni di Marco Raparelli

Biblioteca Renzo Renzi

dal 29 gennaio al 3 marzo

In occasione di Art City Bologna, la mostra di Marco Raparelli presenta le tavole originali delle illustrazioni animate utilizzate nelle *Lezioni di cinema* di Paolo Mereghetti, la serie sulla settima arte prodotta da Rai Cultura e disponibile su RaiPlay. I disegni raccontano tutti gli aspetti del fare cinema – dall'ideazione del soggetto al ruolo del regista e degli altri componenti della troupe, al pubblico, ai luoghi delle riprese

e della fruizione, alla promozione – con chiarezza e fulminea capacità di sintesi. Con il suo tratto poetico e ironico, Raparelli rende omaggio al cinema come industria culturale e opera d'arte collettiva.

Da martedì a venerdì ore 12-18, sabato ore 9.30-15.30 (domenica e lunedì, chiusa)

Venerdì 2 e sabato 3 febbraio apertura straordinaria fino alle 21

Ingresso libero

EDIZIONI CINETECA DI BOLOGNA



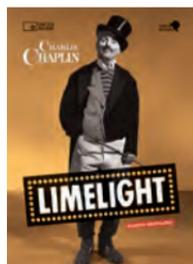
KEATON!

L'integrale. Volume 2

3 Dvd e 3 Bluray

Collana Il Cinema Ritrovato

Secondo di tre cofanetti che rendono finalmente disponibili in Italia in versione restaurata tutti i film interpretati da Buster Keaton negli anni Venti, grazie a un progetto della Cineteca di Bologna che ha riportato le opere a una forma più vicina possibile a quella originaria. Il volume si compone di sedici titoli accompagnati da musiche pensate e composte appositamente per questa edizione.



LUCI DELLA RIBALTA – LIMELIGHT

di Charlie Chaplin

2 Dvd e libro

a cura di Cecilia Cenciarelli

Collana Chaplin Ritrovato

Settantanovesima opera di Chaplin ed ennesimo capolavoro. Storia di un amore che non potrà realizzarsi ma che vivrà *eternally* (come titola il celebre tema musicale), è un film sulla nostalgia, sul tramonto dell'epoca del music hall, intessuto di risonanze autobiografiche e impreziosito da un cameo di Buster Keaton.



LA CHIOCCIOLINA E LA BALENA

ZOG E I MEDICI VOLANTI

Dvd e booklet

Collana Cinemalibero

Una piccola lumaca di mare si annoia e sogna di viaggiare. La principessa Sabrina gira il mondo in sella al draghetto Zog per curare chi ha bisogno. Due nuovi mediometraggi d'animazione tratti dai celebri albi illustrati di Julia Donaldson e Axel Scheffler, adattati per il grande schermo dall'inglese Magic Light Pictures.

I MESTIERI DEL CINEMA CORSI DI FORMAZIONE GRATUITA IN CINETECA

La Cineteca di Bologna propone per il 2024 tre nuovi corsi di formazione professionale a partecipazione gratuita: sono aperte le iscrizioni per il corso di *Filmmaker* (scadenza bando: 4 aprile). Prossimamente si apriranno le selezioni per i corsi di *Cinema e audiovisivo: produzione e sviluppo* e di *Compositing per VFX e animazione*. Info e iscrizioni: cinetecadibologna.it/formazione
Operazione Rif. PA 2023-20286/RER approvata con DGR 2195/2023 del 18/12/2023 e cofinanziata con risorse del Fondo sociale europeo Plus e della Regione Emilia-Romagna

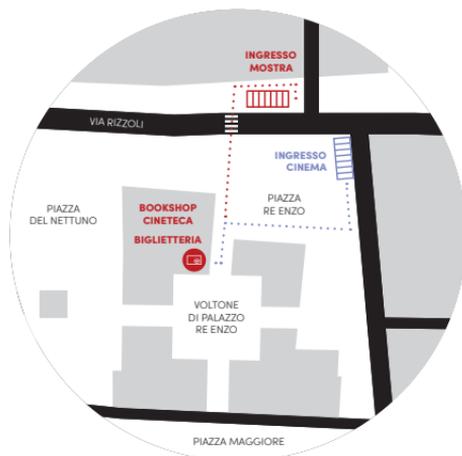
VISITE GUIDATE ALLA BIBLIOTECA RENZO RENZI PER AMICI E SOSTENITORI DELLA CINETECA

Quest'anno tra i benefit riservati ad Amici e Sostenitori si aggiungono le visite guidate all'archivio della biblioteca della Cineteca.
Prossimo appuntamento il 21 febbraio alle ore 18.
Posti limitati con prenotazione obbligatoria: amicicineteca@cineteca.bologna.it



CAFFÈ PATHÉ

Un Modernissimo Bistrot nel cuore di Bologna. Di giorno una caffetteria, con proposte dolci e salate, per una pausa in un luogo speciale. A pranzo anche la CineBox, classica o vegetariana, il kit completo da gustare comodamente in sala, durante le proiezioni della rassegna *Un'ora sola*. Per l'aperitivo, una proposta dedicata alla nostra città, *Bologna in a Bite*, specialità tradizionali servite in versione 'tapas', e una selezione dei vini regionali, a cui si aggiungono rispettabili 'fuori sede' e drink a km zero. Caffè Pathé è aperto tutti i giorni, da un'ora prima dell'inizio del primo spettacolo fino a dopo l'inizio dell'ultima proiezione.
Per info: modernissimbistrot@goodvibes.cloud | www.goodvibes.cloud



Salvo diversa indicazione, tutti i film non italiani sono proposti in versione originale con sottotitoli italiani.

CINETECA
MENSILE

TARIFFE

Prima visione. Anteprima

Intero	€ 7
Mercoledì	€ 5
Riduzioni	
Amici e Sostenitori Cineteca e Minori di 18 anni:	€ 5,50
Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi):	€ 5,50

* I prezzi potranno subire variazioni su richiesta dei distributori

Il Cinema Ritrovato al cinema:

Intero	€ 7
Ridotto	€ 5,50

Matinée con colazione:

Intero	€ 8
Ridotto	€ 7

Film della fascia pomeridiana

(inizio dalle ore 15.30 alle 16.30, esclusivi i festivi): € 3,50

Proiezioni 'Un'ora sola' (inizio ore 13): € 3,50

Schermi e Lavagne:

Interi	€ 6,00
Riduzioni	
Minori di 18 anni:	€ 4,00
Studenti, Over 65, YoungER Card, soci Coop e Carta Giovani nazionale:	€ 4,50

Per tutte le altre proiezioni:

Interi	€ 6,00
Riduzioni	
Amici e Sostenitori Cineteca e Minori di 18 anni:	€ 4,50
Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi):	€ 4,50
Convenzionati	
(escluso sabato e festivi):	€ 5,00



TESSERA AMICI

Intero: 25 €
se la compri insieme a un amico: 20 €

Tessera Il Cinema Ritrovato Young

Per i ragazzi
dai 14 ai 18 anni: 15 €



TESSERA SOSTENITORE 3D

Costo: 500 €



TESSERA SCHERMI E LAVAGNE

Costo: 10 €



TESSERA SOSTENITORE BIANCO E NERO

Costo: 100 €

Ringraziamenti: Domenico Monetti, Annamaria Licciardello, Maria Coletti (CSC - Cineteca Nazionale), Elena Pagnoni (Fice Emilia-Romagna), Pier Giorgio Paladino (Unidis-Jolly Film)

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Paola Cristalli e Gianluca De Santis

CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



DONOR



SPONSOR



SPONSOR TECNICO



SUPPORTER

